



# Ufficio Stampa



## RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

La «giungla» delle municipalizzate. Delrio: affronteremo la questione in modo organico nella legge di stabilità

# Salta il taglio delle partecipate local

**Marco Rogari**  
ROMA

Salta l'operazione in due tappe per il disboscamento della giungla delle partecipate. Tutto il piano di riorganizzazione delle municipalizzate scatterà con la prossima legge di stabilità. In extremis, infatti, sono usciti dalla versione finale dello Sblocca-Italia i primi interventi per incentivare la quotazione in Borsa e la privatizzazione di aziende in house di trasporto locale e rifiuti in cambio di un allungamento della concessione fino a 22 anni e sei mesi. Ed è stata congelata per qualche settimana la cancellazione delle 1.250 municipalizzate che risultano non operative ma con i loro dirigenti ancora in carica.

In due fasi potrebbe invece essere sviluppato l'intervento per utilizzare una parte della dote Inail destinata a investimenti immobiliari pubblici per l'immediato completamento di opere di pubblica utilità. Il decreto varato ieri prevede che vengano impiegati già nel 2014 200 milioni (fino ieri senza "mission" precisa) a disposizione dell'ente e altri 6-700 nel biennio successivo. La prossima "stabilità" potrebbe rendere permanente questa misura facendo salire a quasi 3 miliardi nei prossimi tre anni la dote Inail spendibile per opere di pubblica utilità.

Tornando alle partecipate, il

rinvio del primo pacchetto sarebbe dovuto alla necessità di calibrare meglio con i Comuni l'operazione e di valutare tutte le soluzioni per sciogliere il nodo del personale delle società oggetto di chiusura. «La parte municipalizzate sarà affrontata organicamente nella legge di stabilità», ha detto il sottosegretario alla presidenza, Graziano Delrio, confermando il rinvio delle prime misure preparate per lo Sblocca-Italia. La partita insomma resta com-

## NOTE INAIL A OPERE URGENTI

Il Dl prevede l'utilizzazione di una dote dell'ente per opere di pubblica utilità: 200 milioni nel 2014 e altri 6-700 nel biennio successivo

plessa. Con i Comuni che vogliono dire la loro nell'affinamento del piano tracciato nelle scorse settimane dal commissario per la spending review, Carlo Cottarelli, e con i sindacati pronti a dare battaglia sulla questione del personale. Di qui la rinuncia all'operazione in due tappe. A questo punto nella "stabilità", che prevederà i nuovi dispositivi per favorire le cessioni e gli accorpamenti delle partecipate non di pubblica utilità o pesantemente in perdita, confluiranno anche le misure messe a

punto per il Dl varato ieri.

Con la legge di stabilità dovrebbe anche diventare permanente il meccanismo che lo Sblocca-Italia al momento attiva in via temporanea per destinare una fetta consistente della dote a disposizione dell'Inail per gli investimenti immobiliari al completamento di interventi di pubblica utilità. Si tratterebbe di circa 900 milioni ricavati dagli oltre 1,3 miliardi di risorse per il triennio 2014-2016 solo già in parte programmate dall'Inail per interventi immobiliari. Risorse già disponibili che, se non venissero subito impiegate, rischierebbero di restare senza destinazione. Con il Dl sono subito impiegabili 200 milioni nel 2014 non per la realizzazione di grandi opere ma per un'ampia gamma di interventi di pubblica utilità: dagli ospedali alle scuole. A individuare le opere da finanziare prioritariamente con urgenza con la dote Inail sarà un apposito Dpcm. Questo intervento potrebbe essere esteso nel tempo dalla "stabilità" anche tenendo conto dei fondi per interventi immobiliari previsti dal piano triennale Inail 2015-2017. Tra l'altro dal 2015 l'Inail non dovrebbe più destinare convogliare parte degli investimenti indiretti a operazioni per immobili pubblici tramite Invimit, la società del Tesoro, alla quale nel 2014 sono stati "girati" oltre 1,3 miliardi.



**A BORDO  
VASCA**  
Bagni e disco  
alle Pavoniere

**APPUNTAMENTI IL WEEKEND DA MOLINO DEL PIANO FINO A MONTESPERTOLI**

# Festa di fine estate con aperitivi e sagre A Marradi fuochi d'artificio in piscina

**IL FINE** settimana inizia subito bene con l'aperitivo Liberty a *Palazzo Torriani* e si conclude ancora meglio con la festa al centro piscine. Marradi saluta l'estate con 5 appuntamenti, a partire da oggi. Sarà una 'Festa di fine estate' quella organizzata dal comune con Confcommercio, che parte alle 20 con il cocktail a Palazzo Torriani e le degustazioni di eccellenze del territorio al termine della visita guidata alle principali sale decorate da Galileo Chini, nel palazzo storico. Info (prenotazione obbligatoria: 335 6926512).

Musica dal vivo alle 20,30 in piazzetta del Teatro Animosi con Apeyros e degustazioni di birre locali al 'The Ale house', mentre alle 21 al centro tennis ci saranno giochi e animazione per bambini. Occhi in alto alle 22,30 per ammirare in cielo i fuochi d'artificio e dalle 23 al parco piscina si dà il via al dj set con dj marradesi alla consolle.

*Alle Pavoniere* si attende un appuntamento intramontabile, sia di giorno che di notte. Nel cuore delle Cascine si trova la piscina pubblica in stile leopoldino, circondata dall'elegante villa e corredata di bar, ristorante e pizzeria. Anche i piccoli possono tuffarsi grazie alla vasca formato baby. La sera Le Pavoniere si trasformano in un punto di ritrovo o in una discoteca-piano bar.

**ANCHE DICOMANO** si festeggia la fine estate, domani, per tutto il giorno. Si parte con la tradizionale mostra mercato di piccolo antiquariato, artigianato, collezionismo e vestiario, enogastronomia e merci di ogni genere. Al campo sportivo invece è la buona cucina a tenere banco con piatti tipici della tradizione toscana, insieme a peposo di cervo, carne alla brace e di capriolo, con i classici tortelli mugellani e altre specialità.

A *Molino del Piano*, nei giardini del cir-

colo La Torretta, stasera c'è il ballo liscio e domani gran finale della festa per lo sport con raduno di moto classiche e di ogni modello. Nel pomeriggio, dalle 16,30, c'è il 'Battesimo della sella' con pony a disposizione di tutti i bambini. La sera gran finale con l'orchestra Windsurf. Sempre aperti pizzeria e ristorante con specialità pesce.

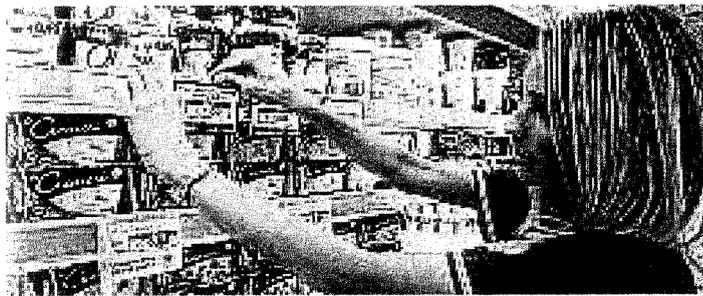
A *Pelago* spazio alla buona cucina con sagra del tortello e della salsiccia pelaghesa stasera e domani a pranzo e a cena al campo sportivo del paese.

A *Ronta* fungo porcino re della tavola nella sagra di prodotti locali in programma stasera e domani tutto il giorno.

Non ci dimentichiamo gli ultimi due giorni, oggi e domani, della sagra della pappardella al parco Urbano in via Aldo Moro a *Montespertoli*. Tra le tante specialità citiamo le pappardelle con la lepre, la lepre in dolceforte e lepre in salmi, ma anche carne alle brace.

**Francesco Querusti**

News 30 agosto 2016



Un supermercato Conad: grazie alla catena commerciale sospiro di sollievo per gli ex dipendenti Despar ed Eurospar

**COMMERCIO RILEVATI EX DESPAR ED EUROSTAR**

## Conad salva il posto a sessanta lavoratori

RIAPRONO con l'insegna Conad i supermercati, prima a marchio Despar e Eurospar, del gruppo Giannetti. Conad del Tirreno li ha infatti rilevati in affitto di ramo d'azienda. Sono 15 punti vendita in Toscana e uno nel Lazio. A riprendere l'attività già da lunedì primo settembre saranno Figline Valdarno e, in provincia di Arezzo, Montevarchi e San Giovanni. Gli altri tre punti vendita della provincia di Firenze passati a Conad — e cioè Calenzano, Scarperia, e Firenzuola — saranno aperti al pubblico al massimo la settimana successiva e in ogni caso entro il 15 settembre. Riassorbiti tutti gli addetti dei 15 supermercati ex Despar ed Eurospar, in tutto 250 lavoratori, di cui circa 60 nei quattro punti vendita fiorenti-

ni. Restano fuori gli altri supermercati del gruppo Giannetti, per i quali si cercano compratori. Nel frattempo, torna la media distribuzione in aree in cui il supermercato è anche un luogo sociale e un servizio per le fasce più deboli della popolazione.

«Parliamo di acquisizioni importanti, che confermano la volontà della cooperativa di generare sostenibilità economica e futuro anche in questi nuovi punti di vendita — è il commento dell'ad di Conad del Tirreno, Ugo Baldi — così come di dare risposte concrete alla richiesta di convenienza e di salvaguardia del potere di acquisto delle famiglie, ingredienti decisivi della nostra politica d'insegna e del rilancio di questi supermercati».

mo.pi.

*N. M. 30 aprile 2015*

PALAZZUOLO

## Chiusa la Sambuca Giornata di sport

**"CI FACCIAMO** una... Sambuca?" non è una proposta "alcolica", ma un'originale iniziativa promossa per il secondo anno consecutivo dal Ciclotour Mugello, che da anni promuove sicurezza, valorizzazione del territorio e buone pratiche legate al ciclismo. La Sambuca è uno dei più bei passi appenninici, sulla strada che unisce Firenze a Palazzuolo sul Senio. E domenica, dalle 8 alle 12 la strada, da Palazzuolo fino al passo sarà completamente interdetta al traffico a motore. Per una maratona si potrà così percorrere diversi chilometri di questo percorso liberamente, a piedi, in bicicletta, sui pattini o ski roll. In tutta tranquillità, senza rumori, per godersi i magnifici panorami naturali di quella zona. In cima al passo della Sambuca gli organizzatori predisporranno un punto di ristoro. Un'occasione speciale, quella di domenica prossima, per godersi in modo diverso e salutare, tra gastronomia e natura, le bellezze dell'Alto Mugello. Info: Ciclo Tour Mugello 3473215143 oppure Senio bike 3394367876.

**Paolo Guidotti**

## DICOMANO IL SINDACO HA DENUNCIATO UN DISSESTO DI 600MILA EURO. LE REAZIONI: «SOLO SCUSE» Bilancio in rosso, valanga di polemiche dopo l'annuncio choc

di **RICCARDO BENVENUTI**

«D'ACCORDO che viviamo in un paese surreale, dove nel mezzo di un'estate anomala è permesso anche dare libero sfogo alle inquietudini per le difficili promesse pre-elettorali da mantenere, ma che si debba assistere al triste giochino da parte del "Nuovo" sindaco (Punto e a capo era il suo slogan) di nascondere la propria incapacità puntando il dito con chi lo ha preceduto è inaccettabile». Non usa mezzi termini Alessandro Nocentini, rappresentante della Lista Civi-

ca Dicomano a proposito dell'intervista esclusiva concessa al nostro giornale dal sindaco di Dicomano Stefano Passiatore che aveva affermato, fra l'altro, come la situazione economico-finanziaria del comune fosse "particolarmente delicata e fonte di preoccupazione". Rincarare la dose Riccardo Gabellini, candidato sindaco civico e consigliere comunale. "A ben tre mesi dalle elezioni Passiatore si accorge della difficile situazione economica in cui si trova il comune, denunciandone un dissesto di circa 600.000 euro. Per la cronaca politica, nella sua giunta ci sono l'ex

capogruppo Fossi e l'ex assessore ai servizi pubblici di quella maggioranza che ha sempre compatamente approvato quei bilanci che avrebbe lasciato le casse comunali in rosso». Per la Lista Civica il banco di prova sarà il bilancio di previsione. «Aspettiamo di leggerlo, dicono Nocentini e Gabellini, perché per ora oltre che essersi aumentate le indennità la "Nuova" giunta di Passiatore non ha dato segnali di vita, ma non trascuriamo quest'uscita velata che tenta solo furbescamente di giustificare un ulteriore aumento della tassazione per i "dannati" dicomanesi».

*Nocentini 30 post 21/5*

[Città Metropolitana]

Anci Toscana

### **Città metropolitana, ecco le scadenze alle porte**

*A Firenze la prima sessione del convegno promosso da Anci Toscana. Gli interventi di Giovanni Bettarini e Veronica Nicotra e dei Sindaci Barnini, Marini, Mugnai, Fallani, Sottani e Murras*

Istituzione della Città metropolitana di Firenze e avvio delle nuove Province: sono ormai prossimi i termini per l'elezione del Consiglio metropolitano, dei presidenti delle province e dei componenti dei consigli provinciali. Delle scadenze alle porte, delle modalità di elezione e della natura e composizione dei nuovi organi si è parlato oggi nel corso del convegno "I Comuni protagonisti nell'innovazione del Paese" promosso da Anci Toscana in corso di svolgimento a Firenze. Presentazione delle liste entro le ore 12.30 dell'8 settembre ed elezione del consiglio metropolitano il 28 settembre. Sono questi, sintetizzati dall'assessore alla Città metropolitana di Firenze Giovanni Bettarini, i prossimi passaggi in vista dell'istituzione della Città metropolitana di Firenze, argomento a cui è stata dedicata la prima sessione del convegno. "Entro il 31 dicembre - ha aggiunto Bettarini - il consiglio metropolitano dovrà presentare la proposta di Statuto. Il Consiglio metropolitano si insedierà il 1° gennaio a tutti gli effetti con il sindaco metropolitano". Dal 1° gennaio 2015 quindi la Città metropolitana con tutte le sue funzioni in capo sarà operativa. "Per ora -spiega Bettarini - il budget a disposizione resterà quello che era della Provincia di Firenze. Credo ci dovrà essere da parte del governo uno sforzo in più: se si individua nelle Città metropolitane un asset di sviluppo fondamentale, bisognerà dare loro anche benzina per funzionare".

Per quanto riguarda le funzioni "sono quelle individuate dal decreto Delrio - precisa Bettarini - E' in atto una discussione tra Governo Regione e città metropolitane per definire meglio le cose. Noi pensiamo ad esempio che alcune linee di sviluppo strategico importanti come il governo della proposta del mercato del lavoro debbano essere attribuite alle Città metropolitane per trovare dei modelli di sviluppo nuovi". A fornire un quadro della situazione a livello nazionale è il segretario generale Anci Veronica Nicotra: "Dalla ricognizione che abbiamo fatto dei decreti di indizione dei comizi elettorali la maggioranza delle città interessate dovrebbe votare alla prima data utile: Firenze Bologna Milano e Genova dovrebbero votare il 28 settembre, Roma il 5 ottobre e Napoli il 12 ottobre". I prossimi passaggi, riepiloga Nicotra, sono "un Accordo in sede di conferenza unificata -si spera di arrivare a un testo finale il prossimo 11 settembre- in merito al trasferimento delle funzioni e un Dpcm per l'effettivo trasferimento delle risorse e del personale". Sulle risorse finanziarie "si sta cercando di recuperare il taglio a province e città metropolitane previsto dal decreto 'spending' di aprile, pari a 100 milioni, mentre tutta la partita del finanziamento delle funzioni è invece una vicenda che va ripresa e c'è su questo un impegno del governo a farlo a partire dalla legge di stabilità per il 2015".

Numerosi gli interventi sindaci che hanno animato la tavola rotonda della mattinata. Per Brenda Barnini, sindaco di Empoli, "l'utilità della Città metropolitana si misurerà anche nella quantità di opere pubbliche che riusciremo a realizzare. Dovrebbe inoltre diventare un'occasione di lavoro in cui le istituzioni lasciano anche ampio spazio di intervento ai privati che operano nel nostro territorio". Infine, secondo Barnini, "Firenze e noi tutti dobbiamo chiederci che cosa vogliamo rappresentare davvero nel contesto europeo, perché da questo dipende la capacità di far appassionare a questa riforma non solo gli addetti ai lavori ma anche ai cittadini".

Per Monica Marini, sindaco di Pontassieve, si tratta di "una sfida da cogliere per costruire l'identità nuova della Firenze grande davanti all'Europa. Deve esserci una organizzazione strategica di sviluppo cogliendo e valorizzando le specificità dei diversi territori". Secondo Giulia Mugnai, sindaco di Figline e Incisa "dobbiamo trovare nella Città metropolitana qualcosa di più di una provincia a cui si sono totali i costi della politica. L'altra sfida è quella di portare in Europa i nostri comuni e quindi della Città metropolitana come luogo per attivare le risorse". Per il sindaco di Scandicci Sandro Fallani "la Città metropolitana deve rappresentare un percorso per migliorare la qualità della vita delle persone, penso ad esempio al tema della mobilità. L'altro tema chiave è quello del lavoro dei ragazzi". Alla tavola rotonda sono intervenuti anche il sindaco di Greve in Chianti Paolo Sottani e di Londa Aleandro Murras.

29/08/2014 15.37

Anci Toscana

Redazione di Met

**688 gli elettori della Città metropolitana di Firenze**

*Individuati sulla base delle attestazioni pervenute dai 42 Comuni*

Sono 688 gli elettori del Consiglio Metropolitan. Sono stati individuati, con atto ufficiale della Provincia di Firenze, sulla base delle attestazioni pervenute dai 42 Comuni della Città Metropolitana di Firenze, inerenti i nominativi del Sindaco e dei Consiglieri comunali in carica alla data del 24 agosto 2014.

Le elezioni si svolgeranno domenica 28 settembre 2014. Secondo il calcolo effettuato sugli aventi diritto al voto, il numero minimo di sottoscrizioni da presentare a corredo delle Liste elettorali è pari a 35 (numero corrispondente al 5% di 688, pari a 34,4, arrotondato all'unità superiore).

Cambiamenti nel corpo elettorale dei Comuni della Città Metropolitana di Firenze, che intervengano entro il 27 settembre 2014, giorno precedente le elezioni, dovranno essere comunicati immediatamente dai rispettivi Segretari Comunali all'Ufficio elettorale della Provincia di Firenze.

29/08/2014 9.13

*Met - Ufficio Stampa*

•  
•  
•  
•  
•  
•  
•  
•

I primi dati dell'Economia

# Imu contro Tasi, bilancio prematuro

Cristiano Dell'Oste

Costa di più la Tasi o l'Imu sulla prima casa? Nella querelle sulla nuova imposta comunale, ieri sono stati rilanciati i dati delle Finanze, secondo cui la Tasi sarà più leggera del 29,3% rispetto all'Imu 2012. Dati che sembrano contraddire gli allarmi lanciati nelle scorse settimane da Confedilizia e che ieri sono stati messi in discussione dal Codacons, secondo cui il vero problema non è l'entità del gettito, quanto la ripartizione del peso della Tasi, che premierà chi abita in case di prestigio. Le elaborazioni delle Finanze - pubblicate per la prima volta lo scorso 31 luglio (si veda «Il Sole 24 Ore» del 1° agosto) - si basano sulle delibere dei circa 2.200 Comuni che hanno deciso le aliquote Tasi entro fine maggio, e le proiettano su base annua confrontandole con l'Imu versata sulla prima casa nel 2012 (non nel 2013, perché l'anno scorso si è pagata solo la mini-Imu sull'abitazione principale, e solo in una minoranza di Comuni). Prendendo a riferimento le decisioni dei sindaci più veloci, insomma, le Finanze prevedono un gettito 2014 di 1,2 miliardi, contro gli 1,6 del 2012 nelle stesse città. Per non cadere in facili equivoci, però, è bene mettere qualche punto fermo.

## Le città mancanti

I dati delle Finanze non possono tener conto dei circa 6 mila Comuni che non hanno deliberato entro la fine di maggio e che sono chiamati a farlo entro il prossimo 10 settembre (chi non fa in tempo, incasserà il tributo con l'aliquota base dell'1 per mille). Fino a pochi giorni fa, il totale dei Comuni che hanno deciso era fermo a poco più di 3.600, ma gli stessi tecnici del ministero avvertono che nel 2014 il gettito della Tasi potrebbe aumentare se i Comuni stabilissero aliquote superiori all'1 per mille standard. Il rischio-rincari, dunque, è ancora in agguato.

## Le case «povere»

La Tasi non prevede detrazioni fisse per tutte le abitazioni prin-

cipali, come nel caso dell'Imu. Se il Comune applica l'aliquota dell'1 per mille senza introdurre nessuna agevolazione, quindi, la Tasi risulta più pesante dell'Imu 2012 ad aliquota base sulle prime case con una rendita catastale modesta (indicativamente, fino a 400 euro). Certo, non sempre chi vive in case "povere" ha redditi bassi, ma le statistiche mostrano una certa correlazione, il che pone un problema di equità che tocca ai Comuni risolvere, per come è disegnato il tributo.

## Gli altri fabbricati

La Tasi può colpire anche gli immobili diversi dalla prima casa, anche se molti sindaci la stanno usando come una "nuova Imu" sull'abitazione principale. In particolare, la somma di Imu e Tasi può arrivare fino a un'aliquota complessiva dell'1,4 per mille sui fabbricati diversi dall'abitazione principale: è vero che in questi casi la Tasi deve fermarsi al 2,5 per mille, ma è evidente che alcuni proprietari di seconde case potrebbero dover fare i conti con un prelievo più alto di quello del 2012. La legge concede i margini per aumentare il prelievo: per capire se sarà davvero così, i conti andranno fatti alla fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La disciplina

**01 | L'IMU NEL 2012 E 2013**  
Sull'abitazione principale, nel 2012 si è pagata l'Imu con l'aliquota fissata dal Comune tra il 2 e il 6 per mille e le detrazioni base statali (200 euro più 50 euro per figlio fino a 26 anni), eventualmente maggiorate a livello locale. Nel 2013 c'è stata solo la mini-Imu nelle città che avevano previsto un'aliquota Imu superiore all'aliquota base statale del 4 per mille

**02 | TASI: LE SCADENZE**  
Quest'anno sull'abitazione principale si paga la Tasi secondo questo schema: se il Comune non approva la delibera entro il 10

settembre, si paga tutto il 16 dicembre con aliquota dell'1 per mille. Se il Comune delibera, si paga l'acconto entro il 16 ottobre (sempre che non lo si sia già pagato a giugno) e il saldo entro il 16 dicembre

**03 | TASI: LE ALIQUOTE**  
Il Comune ha grande autonomia nel regolare la Tasi sulla prima casa. Può azzerarla o applicare un'aliquota fino al 3,3 per mille. Il Comune è obbligato a prevedere detrazioni solo se fissa un'aliquota superiore al 2,5 per mille. Le prime case di pregio in categoria A/1, A/8 e A/9, oltre alla Tasi, pagano anche l'Imu

## DATI PARZIALI

# Dalla Tasi meno incassi rispetto alla vecchia Imu

ANTONIO PITONI  
ROMA

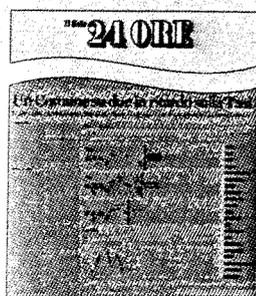
Per carità, il dato è ancora parziale e riguarda solo 2.178 comuni italiani. Circa un quarto del totale. Ma dopo le polemiche che avevano investito la transizione dalla vecchia Imu alla nuova Tasi è certamente sorprendente. Perché nelle amministrazioni che hanno già deliberato (entro la prima scadenza del 23 maggio) l'aliquota del nuovo tributo, il gettito stimato a fine 2014 sulle prime case è di 1,2 miliardi di euro, il 29,3% in meno rispetto agli 1,6 miliardi del 2012, ultimo anno in cui si pagava ancora l'Imu. Mentre i versamenti sulle seconde case e sugli «altri immobili» fanno registrare una sostanziale stabilità, con una crescita dello 0,15% (11 milioni).

Insomma, almeno per ora, chi aveva ventilato il rischio di rincari e nuove stangate con il passaggio alla Tasi, sembra essere stato smentito.

Ma è bene precisare che si tratta, per adesso, solo di una tendenza. Dal momento che mancano ancora all'appello i dati dei restanti Comuni (circa i tre quarti del totale). Quelli che, verosimilmente, aumenteranno le aliquote per far quadrare i bilanci. Ed è molto probabile che il gettito complessivo torni a salire compensando parte di quel gap di quasi il 30% che oggi separa, per difetto, gli introiti della Tasi rispetto all'Imu.

Insomma, una buona notizia per i cittadini, certamente meno per le amministrazioni.

## L'anticipazione



Sul Sole 24 Ore di lunedì 25 agosto è stato pubblicato un servizio che fa il punto sulle delibere approvate per la Tasi: manca ancora un Comune su due.

## LA LEGGE 114/2014 SULLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

### Consorzi servizi sociali, adesioni comunali ok

Salva l'adesione dei comuni ai consorzi dei servizi sociali.

Il decreto legge 90/2014 sulla p.a., convertito in legge 114/2014, ha inserito la clausola di salvezza, con un'aggiunta alla legge 56/2014 (legge sulla riorganizzazione delle province) e, precisamente, inserendo il comma 130-bis all'articolo 1.

La norma espressamente stabilisce che non si applica ai consorzi socio-assistenziali quanto previsto dal comma 28 dell'articolo 2 della legge 244/2007 (legge finanziaria per il 2008).

Con la novella, spiegano i dossier preparatori del senato, viene esclusa l'applicabilità ai consorzi socio-assistenziali della disciplina della legge finanziaria 2008 sull'obbligo per i comuni di aderire a un'unica forma associativa tra quelle previste dal testo unico degli enti locali per la gestione dei servizi.

Per comprendere la norma, dunque, bisogna richiamare il contenuto del citato comma 28. Quella disposizione si occupava del processo di riorganizzazione sovracomunale dei servizi, delle funzioni e delle strutture, stabilendo un limite: ad ogni amministrazione comunale, recita la norma, è consentita l'adesione ad una unica forma associativa per gestire il medesimo servizio per ciascuna di quelle previste dagli articoli 31, 32 e 33 del testo unico per gli enti locali (Tuel o dlgs 267/2000).

In sostanza un comune, per singolo servizio, può far parte di un solo con-

sorzio o di una sola unione o di una sola associazione

Questo con l'eccezione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti e dei consorzi obbligatori per legge nazionale o regionale.

Si è posto subito il problema della sopravvivenza dei consorzi dei servizi sociali.

In effetti mentre nei comuni più grandi i servizi sociali sono gestiti dal comune stesso, per le organizzazioni più piccole l'assistenza sociale è spesso delegata ai consorzi fra comuni, comunità montane, Asl o a convenzioni fra comuni.

Ma la storia legislativa dei consorzi è stata molto tormentata.

L'articolo 2, comma 186, lettera e), della legge n. 191 del 2009 (legge finanziaria

per il 2010) ha disposto la soppressione dei consorzi di funzione tra gli enti locali, ad eccezione dei bacini imbriferi montani, inclusi, pertanto, quelli socio-assistenziali.

L'articolo 9, commi da 1 a 7, del decreto legge n. 95 del 2012 (spending review), da un lato ha imposto agli enti locali di sopprimere agenzie ed organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica, ma ha escluso (comma 1-bis) da tale obbligo le aziende speciali, gli enti e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali, educativi e culturali.

Tale rassicurazione non è stata definitiva, perché l'articolo 1, comma 562, lettera a), della legge n. 147 del 2013

(legge di stabilità 2014), abrogando i commi da 1 a 7 dell'articolo 9 del citato decreto-legge n. 95 del 2012, ha travolto anche la norma «salva consorzi socio-assistenziali».

A una interrogazione parlamentare (deputato Enrico Borghi, seduta del 25 marzo 2014) il governo, ripercorrendo le tappe sopra descritte, aveva confermato che le misure di razionalizzazione introdotte per garantire il contenimento della spesa pubblica trovavano applicazione anche con riferimento ai consorzi socio-assistenziali.

Il governo aveva, però, precisato che l'intervento operato dalla legge n. 147 del 2013 non aveva certamente la finalità di mettere in discussione il sistema integrato di interventi e servizi sociali, rinviando l'individuazione, a

livello territoriale, delle modalità più idonee per garantire l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali anche con nuovi strumenti e modelli organizzativi nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Il governo chiudeva la risposta all'interrogazione dichiarando, comunque, la disponibilità a introdurre norme in grado di garantire nuovamente l'esistenza dei consorzi socio-assistenziali.

Il decreto legge 90/2014, ora, ha espressamente inserito una nuova norma salva consorzi, sui quali non incombe la norma che preclude l'adesione dei comuni a consorzi per la gestione di servizi socio-assistenziali.

**Antonio Ciccia**

—© Riproduzione riservata—

# Marson: "Nessun divieto ma cautele"

Dopo le accuse dei produttori l'assessore replica: nel piano non ci sono limitazioni ai nuovi impianti  
Salvadori ribatte: in quelle pagine un'idea da adeguare, non si possono fermare le imprese che vogliono crescere

MASSIMO VANNI

«NESSUN divieto assoluto per i nuovi vigneti nel Piano paesaggistico, solo alcune condizioni per chi vuole realizzarli», dice l'assessore regionale all'urbanistica Anna Marson. «C'è un taglio culturale generale che va adeguato, non possiamo fermare le imprese che vogliono crescere», ribatte il suo collega all'agricoltura Gianni Salvadori. E' la 'battaglia dei vigneti'. Non nata per la verità dentro il governo regionale: sono stati i produttori, da Montalcino al Chianti fino al Montepulciano, a lanciare la rivolta contro il Piano paesaggistico che la Regione sta per portare in fondo. Ma proprio le loro grida hanno finito per portare zizzania fin dentro la giunta regionale, non senza qualche irritazione del governatore Enrico Rossi.

I produttori di vino puntano il dito contro un Piano che minaccerebbe i vigneti: la possibilità di rinnovare i vecchi im-

pio». Anche perché, continua Marson, riempimenti e nuovi impianti beneficiano di soldi pubblici: 15-21 mila ad ettaro più 3.000 euro a copertura del «mancato reddito per particolari accorgimenti ambientali».

Ma sono proprio le 'condizioni' di Marson, a non andare giù

all'assessore all'agricoltura: «Non si può fare coltura intensiva perché serve il mosaico della biodiversità? Se diciamo che Montalcino è agricoltura intensiva che facciamo, chiudiamo? Forse non è chiaro che se non hai degli impianti adeguati finisci fuori mercato», ri-

batte Salvadori. E ancora: «Il piano di sviluppo agricolo prevede 960 milioni d'investimenti e se non s'investe si chiude. Il mercato del vino mondiale è in espansione, il mercato orientale si allarga sempre di più, se la Toscana vuole aumentare la produzione diciamo di no? Credo che si debba discutere e chiarire», insiste l'assessore. Intenzionato a riunire i produttori e aprire poi la discussione con Marson.

Ma se la richiesta fosse una sorta di 'deregulation', la responsabile urbanistica non ci sta: «Il Piano paesaggistico va in direzione di nuovi vigneti a patto però che siano vigneti toscani, non cinesi — dice Marson con una battuta — perché non dimentichiamo che anche per i produttori il paesaggio toscano è comunque un valore aggiunto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Botta e risposta tra i due  
"Il mercato orientale si allarga". "No a filari cinesi"

pianti e, ancor più, la possibilità di realizzarne di nuovi. «Un'idea di agricoltura da primi anni del '900», insiste Giovanni Busi a nome del Consorzio Chianti classico. Ma è giusto questo che la responsabile urbanistica nega.

«Invito tutti a leggere il testo, non ci sono prescrizioni di sorta», dice Marson a proposito del testo che conta ben 3 mila pagine. «Anzi, uno degli obiettivi del Piano è riportare all'uso agricolo gli appezzamenti lasciati in eredità dalla mezzadria e oggi incolti o boschi secondari, trasformandoli anche in vigneti», aggiunge l'assessore all'urbanistica. Calcolando in circa 200 mila gli ettari che il Piano, tolto il vincolo della legge Galasso, rende riconvertibili. Ad alcune condizioni però: «Serve attenzione alle tecniche di realizzazione per evitare problemi idrogeologici, come si è visto sul Refrontolo per il Prosecco. Serve attenzione per la riduzione della biodiversità e anche per la tutela del paesag-



Repubblica Firenze 29 agosto 2015

# La scelta del candidato spacca il Pd

## «Borgo si sente sottorappresentato»

### Città metropolitana, il sindaco di Barberino non convince

di PAOLO GUIDOTTI

**NON SI** placano le polemiche legate alla scelta del candidato Pd del Mugello per le elezioni del nuovo consiglio della città metropolitana.

E se nel Pd borghigiano - dove si era levata forte la protesta dell'ex sindaco Antonio Margheri - si trova un compromesso, che non mette però in discussione la scelta del Pd zonale di indicare come rappresentante mugellano il sindaco di Barberino Mongatti, fibrillazioni e maldispancia si estendono a livello di zona, con i sindaci dell'Alto Mugello che sollevano perplessità. Intanto il Pd borghigiano ha approvato un breve documento nel quale da una parte si dice di "comprendere e condividere il ragionamento politico fatto dalla zona, quello cioè di far rappresentare il Mugello all'interno della lista del Pd metropolitana, da un

sindaco del Pd", dall'altra si "ritiene che sia opportuna una valutazione più approfondita della posizione di Borgo San Lorenzo, nei livelli sovramunicipali". Niente sostegno dunque alla possibilità di mandare in città metropolitana il sindaco Omoboni, come richiesto

**MECANI (SECRETARIO PD)**  
**Le osservazioni di Borgo? Legittime. Occorre ragionare però in termini di Mugello**

da Margheri e dagli alleati di Borgo Migliore: "stiamo parlando della scelta del candidato del Pd del Mugello all'interno della lista del Pd metropolitana", puntualizza il Pd di Borgo. Ma dall'Alto Mugello arrivano altre crepe: sia Triberti di Marradi che Menghetti di Palazuolo non sembrano convinti della decisione di punta-

re sul sindaco di Barberino: "la montagna - nota Menghetti - rimane fuori da tutte le cariche. Non ci sentiamo rappresentati". Il segretario del Pd mugellano Marco Recati però tiene duro. "Le osservazioni di Borgo? Legittime. Ma secondo me occorre ragionare in termini di Mugello. E penso che anche un sindaco di un altro comune possa rappresentare tutto il territorio. Abbiamo discussso, e abbiamo deciso. Borgo si sente sottorappresentato, perché alla società della salute è andato il sindaco di Vicchio, in città metropolitana si candiderà quello di Barberino ed è presidente dell'Unione il sindaco di Scarperia e San Piero? Ricordo che Bettarini è assessore a Firenze ed è ancora presidente del Gal Start, Omoboni è nell'Autorità Idrica toscana".



Giampiero Mongatti

## VICCHIO 'Dalla terra e dal fuoco' La mostra dell'artigianato

**RESTERÀ** aperta fino a domenica, presso la casa di Benvenuto Cellini a Vicchio, la mostra espositiva di ceramica contemporanea 'Dalla Terra e dal Fuoco', organizzata nell'ambito della mostra dell'artigianato Maze. Espongono Sandra Pelli e Stefano Giusti, maestri artigiani dello "Studio Ceramico Giusti" di Pelago, laboratorio di recente accreditato anche come "Bottega Scuola". Sandra e Stefano si occupano di ceramica dal 1980; quando iniziarono a Firenze sotto la guida dello scultore ceramista G. Girard. Fino a domenica la mostra sarà aperta per l'intera giornata e anche nelle ore serali. La casa di Benvenuto Cellini si trova in Corso del Popolo, in pieno centro di Vicchio proprio all'angolo con piazza Giotto. **N.d.R.**

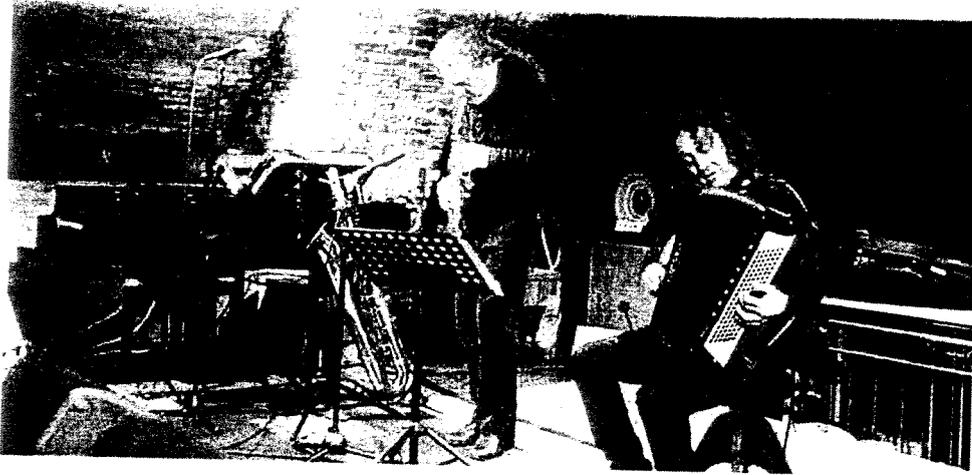
## VICCHIO LOCALITÀ VESPIGNANO

### Rimossa la quercia dal torrente Pesciola Continuano gli interventi di bonifica

**C'È VOLUTA** una pala meccanica per rimuovere dal torrente Pesciola in località Vespignano, nel comune di Vicchio, parte di una grossa quercia che era crollata nell'alveo dopo esser stata colpita da un fulmine. Ad intervenire sono stati i tecnici dell'Unione montana dei Comuni del Mugello che sulla base della segnalazione di alcuni abitanti della zona hanno effettuato un sopralluogo. L'albero era caduto nella dire-

zione della corrente ostruendo completamente l'alveo e compromettendo il regolare deflusso delle acque. Nonostante la stagione straordinaria piovosa va avanti l'attività ordinaria di bonifica sul reticolo di Mugello e Valdisieve. Attualmente, fanno sapere dagli uffici responsabili, sono in corso gli interventi di taglio selezionato sul torrente Carza e gli sfalci di vegetazione infestante.

*Manuale 21 agosto 2015*



Il duo Giroto e Biondini durante uno show

DECIMA EDIZIONE DEL FIRENZUOLA FOLK & JAZZ FESTIVAL

## Giroto e Biondini, grande musica Fascino di 'Suoni nel castagneto'

**BELLA CONCLUSIONE** per due rassegne che hanno arricchito l'estate di Firenzuola. E che stavolta collaborano, promuovendo un evento davvero unico. Perché sabato pomeriggio prossimo il Folk & Jazz Festival di Firenzuola - organizzato dalla scuola di musica "Dario Vettori liutaio" - e "Il bosco in musica" promosso dal Museo del Paesaggio storico dell'Appennino, hanno messo in programma un concerto conclusivo, alle 17, con la musica jazz che risuonerà tra gli alberi di un castagneto secolare a Moscheta. E' il concerto "Suoni nel castagneto" che propone tango argentino e jazz suonati dal duo Javier Giroto e Luciano Biondini. Una formazione che da quattordici anni riscuote apprezzamenti nei più importanti festival jazz europei. Musica jazz che, con la fisarmoni-

ca di Biondini e il sax di Giroto, si fonde in modo vigoroso e originale con la tradizione argentina. Javier Edgardo Giroto nasce a Cordoba nel 1965. Si avvicina alla musica grazie al nonno materno A.L. Caroli, direttore di banda, suonando prima il rullante, poi il clarinetto piccolo in Mi bemolle, nella Infanta Juvenil de Cordoba e nella banda di Villa del Rosario, per poi passare a quello in Si bemolle. Il passaggio, per un clarinetista, al saxofono è naturale. Scelto il sax contralto, comincia a frequentare Buenos Aires, in cerca di qualcuno che lo avvii al jazz, purtroppo senza fortuna. Rientrato a Cordoba forma i suoi primi gruppi di ispirazione jazzistica, dedicandosi anche alla musica commerciale dei cosiddetti "Cuartetos". A sedici anni intraprende gli studi classici, iscrivendosi al

Conservatorio Provincial De Cordoba e non esistendo la cattedra di sassofono, si iscrive ai corsi di clarinetto e flauto raggiungendo il compimento medio in entrambi gli strumenti. Forma e collabora con diversi gruppi, tra cui i Vertiente, un mix di fusion e folklore argentino, i Jazz 440.

**AL FASCINO** della musica si unirà quello della natura. Perché il concerto prevede il ritrovo alle 15.45 al Museo del Paesaggio storico dell'Appennino allestivo nell'Abbazia di Moscheta, alle 16 la partenza dell'escursione lungo il sentiero dei seccatoi, un'escursione breve, adatta a tutti, e molto bella, per raggiungere la piana secolare del castagneto. Dove alle 17 i sax di Giroto e la fisarmonica di Biondini diventeranno protagonisti

Paolo Guidotti

*Assieme 28 agosto 2014*

## Le partecipate

# Mukki in Borsa, Sassalvata con una fusione

ERNESTO FERRARA

OPERAZIONE municipalizzate. Il team del commissario per la spending review Carlo Cottarelli studia il dossier partecipate "pizzicandone" in giro per l'Italia la bellezza di 1.424 in perdita, tra cui le fiorentine Firenze Parcheggio, Sas e Firenze Fiera, che nel 2013 totalizzano deficit rispettivamente di 999 mila euro, 1 milione e centomila e oltre 2 milioni. Prevenire è meglio che curare però deve essersi detto il sindaco Dario Nardella appena arrivato in Comune e così l'assessore al bilancio di Palazzo Vecchio Lorenzo Perra è già a lavoro per presentare sul tavolo del sindaco un "libro bianco" sulle spa comunali. Un piano con tutte le linee d'azione per riformare il puzzle delle partecipate fiorentine su cui l'uomo dei conti del Comune sta riflettendo anche in questi giorni di ferie a Singapore e che porterà sul tavolo del sindaco Dario Nardella in settembre. Obiettivo: razionalizzare il sistema sfoltoando la selva delle piccole spa, come lo stesso Nardella ha anticipato due giorni fa al meeting Ci di Rimini. Almeno tre le mosse concrete già in cantiere: primo, creare una società unica tra Sas, Ataf pubblica e forse

L'assessore Perra sta per presentare il piano di riassetto per Palazzo Vecchio

anche Silfi dopo aver ricomprato le quote private della società dell'illuminazione, che oggi sono il 70% del totale (andrà fatta una perizia per stabilirne il valore). Secondo, cedere le quote nelle società non ritenute più strumentali, vedi Mukki, la centrale del latte: dopo averla quotata in Borsa, l'obiettivo del Comune è cedere le sue partecipazioni sul mercato. Terzo, procedere sulla strada della società unica per la gestione dei grandi contenitori culturali e espositivi: un soggetto che nella testa di Nardella dovrebbe chiamarsi "Firenze Grandi Eventi" e gestire poli come la Fortezza e il Palacongressi ma anche il nuovo



teatro del Maggio e la Leopolda. Se il grande pacchetto delle società con partecipazioni comunali fosse considerato tutto insieme non sarebbe un carrozzone in perdita: sono 19 le società in cui Palazzo Vecchio detiene quote, il fatturato complessivo di queste spa si aggira sugli 800 milioni di euro e nel bilancio 2013 gli utili arrivati nel bilancio comunale da queste società sono stati di 8 milioni di euro, in gran parte grazie a grossi player come Toscana Energia. Un segno più che, rivendicano in Comune, fa apparire fin dalle premesse molto diverso il caso Firenze da quello di Roma, ad esempio. Eppure i "buchi" ci sono. Nel caso di Firenze Parcheggio si tratta di una società a maggioranza pubblica che però risente in maniera pesante dei canoni d'affitto da pagare ai costruttori di Firenze Mobilità, anch'essa in perdita. Nel caso di Firenze Fiera la partecipazione comunale è invece limitata, appena il 9%: qui la riforma potrebbe passare (previo accordo coi soci privati e con la Regione) dalla creazione di una nuova spa, la Firenze Grandi Eventi appunto. Ragionamento diverso per Sas, "mangiasoldi" per eccellenza. La spa dei paradossi, visto che si chiama dei Servizi alla strada ma solo il 40% del personale va in strada: 193 dipendenti di cui 107 tra impiegati e quadri e 86 operai. Qui l'idea è creare un player più grande con una fusione ma prima svuotare la Sas di dipendenti: almeno 6 entro l'anno si trasferiscono a Quadrifoglio, si chiama "mobilità interna". nel libro bianco potrebbe entrare anche Mercafir, c'è una possibilità che possa essere ceduta.

Repubblica Finanza 28 agosto 2014

Città metropolitana, al Pd 13 consiglieri: è già corsa per entrare e per il posto di vice

## Da Firenze dati per sicuri Bassi, Ceccarelli e Paolieri. Biagiotti in pole come braccio destro di Nardella. A Forza Italia 4 seggi, forse 1 a M5S

IL CHIANTI ha chiuso il cerchio, sarà il sindaco di San Casciano Massimiliano Pescini a sventolarne le insegne. Per il Mugello il sindaco di Borgo Paolo Omoboni è 'out' perché iscritto Psi e alla fine toccherà al sindaco di Barberino Giampiero Mongatti. Mentre in Valdarno tutto è per aria perché la Valdisieve sgomita. E' la battaglia dem della Città metropolitana prossima ventura. Anzi, ormai dietro l'angolo perché il 28 settembre tutti i 689 consiglieri comunali (non i cittadini) dei 42 Comuni dell'ormai defunta Provincia (i confini coincidono). E già entro l'8 settembre si devono raccogliere almeno 35 firme per la lista. E proprio il 28 settembre salterà fuori il 'Consiglio dei 18', il primo consiglio metropolitano chiamato a scrivere lo Statuto del nuovo livello di governo che prenderà il posto della Provincia dal primo gennaio 2015. Un consiglio fatto solo di eletti non stipendiati che, per legge, avrà come primo presidente il sindaco di Firenze, cioè Dario Nardella.

Come cambierà la vita dei fiorentini la Città metropolitana? Per la verità è ancora 'ufo' un oggetto non identificato (non proprio volante) per gli stessi protagonisti. E l'unica cosa certa per adesso è la battaglia sui nomi e tra i territori. Secondo i calcoli del segretario metropolitano Fabio Incatasciato, almeno 13 (14 forse) consiglieri, cioè la maggioranza bulgara, saranno Pd: Firenze ne avrà 5, il Mugello 1, il Chianti 1, il Valdarno 1, l'empolese 2 e la Piana 3. I nomi?

Da Palazzo Vecchio verranno inviati in Città il capogruppo Angelo Bassi e i due vice Andrea Ceccarelli e Francesca Paolieri. Antonio Lauria, rimasto fuori dalle presidenze delle commissioni consiliari, lo rivendica. Federica Giuliani anche, sebbene la presidenza della commissione l'abbia avuta. E pure Benedetta Albanese e Stefania Collesei sono in corsa. Ma sarà il gruppo comunale dem convocato per domani a sciogliere gli ultimi nodi. E se nel Valdarno, nonostante i dissidi geografici, circola il nome del sindaco di Reggello Cristiano Benucci, per la Piana sono già pronti Sara Biagiotti, sindaco di Sesto, Emiliano Fossi, sindaco di Campi Bisenzio e Sandro Fallani, sindaco di Scandicci. Ci terrebbe però anche il primo cittadino di Calenzano Alessio Biagioli, ala sinistra del partito al secondo mandato. Nell'empolese, si dà per assodata l'elezione in Città del sindaco di Empoli Brenda Barnini ma incerta invece la scelta del secondo, visto che

Fucecchio e la Valdelsa rivendicano spazio.

Non che tutti i voti siano uguali. Tutto è parametrato sulla popolazione residente e la differenza non è da poco: 10 preferenze raccolte a Firenze valgono in pratica come 100 raccolte a Sesto. Ed è questo che rende tutto complicato: «Se qualcuno pensa che la distribuzione dei seggi sia ingiusta è bene che faccia i conti con i numeri», dice Incatasciato. Della serie, è inutile rivendicare due eletti in Mugello o nel Valdarno: i numeri non ci sono. E solo concentrando i voti su un solo nome si può ottenere un proprio portabandiera.

Ma non è ancora finita. Accanto alla battaglia dei nomi c'è pure quella del vice. Del numero due della Città dopo Nardella. E' un duello tra due donne, tra Biagiotti e Barnini. Anche se il sindaco di Scandicci Fallani, secondo Comune, avrebbe qualche titolo. Chi la spun-

terà? A quanto si racconta Biagiotti ci tiene molto, Barnini non ne farebbe un dramma. Ma il destino del vice s'incrocia con un'altra nomina che con la Città c'entra fino ad un certo punto. Quella del nuovo presidente toscano dell'Anci, dopo l'amara uscita di scena del livornese Alessandro Cosimi. La decisione è attesa entro il 10, ben prima del vice metropolitano. E anche qui è in corsa Biagiotti. Solo che deve vedersela con il collega di Prato Matteo Biffoni, appena citato dal premier Renzi («Sta facendo un buon lavoro»).

Nel 'Consiglio dei 18' le opposizioni dovranno accontentarsi di 5 posti: 4 Forza Italia e 1 Cinque Stelle probabilmente. E se i berlusconiani non hanno ancora deciso chi candidare, i Cinque Stelle lanciano Miriam Amato, l'ex candidata sindaco. (m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 28 agosto 2014

# Le competenze un rebus e per garantire le entrate le stesse tasse della Provincia

Bugli: «Non può decidere la Regione da sola, aspettiamo un decreto»

**L'ANALISI**  
MASSIMO VANNI

SI FA presto a dire Città metropolitana. Quanto ci costerà? E a cosa servirà? La Provincia di Firenze poteva contare su un bilancio corrente annuale di circa 130 milioni di euro. E grosso modo sarà ancora questo il 'giro d'affari' della Città: l'azzeramento degli eletti, cioè degli stipendi di presidente, assessori e consiglieri finirà per ridurre di soli 800 mila euro il monte spese. E visto che i trasferimenti statali sono stati interamente azzerati, la Città avrà come entrate quelle stesse che aveva la Provincia: l'imposta di trascrizione sul registro automobilistico, dovuta per le immatricolazioni e per le compravendite, la percentuale sull'Rcauto (che costituiscono il grosso) e l'addizionale sulla tariffa dei rifiuti. Per un totale di 130 milioni appunto. Si può pensare che nel 2015 queste imposizioni fiscali saranno ridotte?

Si accettano scommesse. Perché il taglio ai costi della politica e della democrazia non è tale da cambiare la sostanza dei libri contabili. E i circa 800 dipendenti della Provincia, che quasi tutti passeranno armi a bagagli alla Città (una parte seguirà la destinazione delle competenze che saranno affidate ai Comuni o alla Regione), dovranno pur continuare a ricevere lo stipendio. «Semmai la sfida della nuova Città metropolitana sta altrove», dice l'assessore regionale alle riforme istituzionali Vittorio Bugli. «Sta nel fatto che la nuova Città riesca a drenare nuove risorse, risorse dall'alto, dallo Stato e soprattutto dall'Europa. Altrimenti che l'abbiamo fatto a fare un nuovo livello di governo intermedio? Per fare le cose che, competenza più competenza meno, faceva già la Pro-

vincia con le risorse che aveva?», chiede Bugli.

Ma non sarà facile trovare la via di Bruxelles per la Città metropolitana: i Comuni, diciamo, non ci sono mai riusciti: «Per questo credo che sarà inevitabile stringere un'alleanza tra la Città metropolitana e la Regione, un modo per mettere insieme le forze perché dobbiamo superare la dimensione dei piccoli Comuni, la Città nasce per competere su scala globale e solo con l'aiuto della Regione si potrà puntare sui forzieri di Bruxelles», sostiene l'assessore toscano.

Nuove risorse per fare cosa però? Quali saranno i compiti del futuro governo metropolitana? Secondo le norme fin qui esistenti, spiega Bugli, la Città di Firenze dovrà avere tutte le funzioni fondamentali assegnate agli altri 9 «Enti di area vasta» — il nome burocratese che sta per le nuove Province trasformate in enti di secondo grado (elette dagli eletti) e non più dai cittadini — più alcune funzioni specifiche. Quali?

La Città metropolitana dovrà anzitutto elaborare il «Piano strategico triennale», in pratica in piano di sviluppo per tutto il territorio dei 42 Comuni. Dovrà poi occuparsi di «pianificazione territoriale generale», ovvero, di coordinare le politiche urbanistiche, mobilità compresa, in modo che le previsioni di un Comune non confliggano con quelle degli altri. Dovrà pensare ai servizi pubblici, dall'acqua ai rifiuti, che però in Toscana sono già ormai gestiti da società sovracomunali. E dovrà anche occuparsi di promozione economica. Tutte funzioni che rappresentano il carattere specifico della Città metropolitana e che si aggiungono a quelle assegnate a tutti gli enti di area vasta. Ma è proprio qui il problema. Perché queste funzioni non ci sono ancora.

Con il decreto del Rio le Province sono state 'svuotate', ma non ancora riempite: «Noi viviamo in una regione che aveva scelto di delegare molte funzioni alle Province — spiega l'assessore regionale Bugli — ma non può adesso essere la Regione,



Una seduta del vecchio consiglio provinciale

da sola, a decidere cosa dovranno fare i nuovi enti di area vasta. Dobbiamo attendere una legge, un decreto del governo». Che ancora non c'è appunto.

«Il primo passo non può essere il decreto, poi sulla base delle indicazioni generali anche noi faremo una riflessione», dice Bugli. Una riflessione sulla base dell'esperienza vissuta in tanti anni dalle Province che, pur nell'indeterminatezza di un ente intermedio, avevano comunque la delega di alcune competenze: l'agricoltura, le strade regionali, la difesa del suolo e gli assetti idrogeologici, l'attività venatoria, il lavoro e la formazione professionale, l'edilizia scolastica e perfino i trasporti (che adesso con la gara regionale sono stati riportati sotto il tetto della Regione). «Sono per affrontare il tema delle competenze degli enti di area vasta con molta 'realpolitik' — dice adesso l'assessore alle riforme — vediamo cosa ha funzionato e cosa no nel corso di questi anni, cogliamo l'occasione per migliorare l'assetto complessivo del governo del territorio».

Repubblica Firenze 28 agosto 2014



## VICCHIO DOMENICA VISITA ALLA SCUOLA Sui passi di Don Milani Inaugurato il sentiero

I RAGAZZI di oggi che tornano per un giorno ai tempi di Don Lorenzo Milani. A quando per andare a scuola si facevano chilometri a piedi attraverso la campagna. Domenica sarà infatti inaugurato a Vicchio il "Sentiero dei ragazzi di Barbiana" tracciato dal Gruppo Escursionistico Vicchiese (Gev) in collaborazione con varie associazioni locali ripercorrendo, in parte, la strada che i ragazzi della Scuola di Don Milani percorrevano ogni giorno, 365 giorni all'anno. I partecipanti potranno scegliere tra due percorsi che collegano Vicchio con Barbiana. In modo però da dare la possibilità di partecipare anche a chi è meno "allenato". Quello ufficiale, infatti, sarà lungo circa 14 km (durata 6 ore) mentre quello breve è di 10 chilometri (4 ore). In entrambi i casi il ritrovo dei partecipanti è fissato per le otto in Piazza Giotto a Vicchio. E' prevista una sosta a Barbiana con visita della scuola e pranzo a sacco. Per informazioni contattare il 3291564569, il rientro è previsto per le 18.

N.d.R.

Novembre 28 aprile 2014

VAGLIA

## Paterno Legali a disposizione per i danni

«SARANNO mai risarciti gli abitanti di Paterno? Avranno mai un indennizzo per i danni, gravi, provocati se non altro (per ora) dalla pessima vivibilità ambientale della frazione? Io sarò vigile perché ciò accada». Così Claudio Scuriatti, consigliere comunale di opposizione a Vaglia e presidente della commissione della Garanzia del Comune. E proprio Scuriatti, che segue con attenzione le vicende di alcune famiglie della frazione, annuncia che metterà a loro disposizione un legale per valutare, ad esempio, eventuali richieste danni (di quale tipo e a chi indirizzarle). E intanto da Paterno emerge una nuova storia. Quella di una famiglia della zona, che chiede però di restare anonima. «Io e mia moglie - racconta allarmato il nostro lettore - abbiamo un figlio piccolo, sotto i dieci anni. Non si può certo obbligario a stare sempre in casa; ma la paura c'è ed è tanta. Pensiamo a cosa può respirare. Ricordiamo anche - continua l'abitante di Paterno - come negli anni scorsi, nonostante la cava fosse chiusa, arrivassero dei camion a scaricare quei sacconi. Ma non pensavamo potessero essere nocivi».

Nicola Di Renzone

SCARPERIA

## Tra i luoghi del conflitto Ecco i testi inediti

NEL settantesimo anniversario del passaggio della seconda guerra mondiale nel Mugello, un libro appena uscito racconta luoghi ed eventi, con una raccolta ampia di testimonianze e documenti. Perché i fratelli Angiolo e Pier Luigi Paoli, che firmano il testo insieme a Valentina Gensini - i tre autori sono tutti mugelliani - sono appassionati ricercatori degli eventi bellici accaduti in Mugello. Così "Dalla Futa al Falterona. Firenze e la Linea Gotica 1943-1944" - edito da "Il filo", è un libro "vivo", che contiene anche notizie finora inedite. E documenti: come la straordinaria immagine, scattata dal cielo, del fronte della Linea Gotica, cinque giorni prima dell'attacco degli Anglo-americani. E il libro contiene più di cento immagini, cartine, disegni. «Dopo venti anni che facciamo ricerche e incontri su questo tema - dice Angiolo Paoli - abbiamo pensato di pubblicare il materiale che avevamo, per poterlo mettere a disposizione di tutti». Sabato 30 agosto, alle 10, "Dalla Futa al Falterona" sarà presentato a Scarperia, su iniziativa del Comune, nel palazzo dei Vicari. Insieme agli autori interverrà il professore Francesco Aperi.

Redazione di Met

**P.A: verso il taglio delle aziende non essenziali**

*Stretta su società locali e spinta verso aggregazione e quotazione*

Stretta in arrivo sulle partecipate degli enti locali già con lo Sblocca Italia. Come riferiscono fonti qualificate, si va verso l'eliminazione delle società che non emettono servizi essenziali, incentivi all'aggregazione e alla quotazione per chi fornisce servizi di trasporto pubblico e rifiuti. Una scelta definitiva ancora non è stata fatta.

Sono essenzialmente due i versanti che riguardano le società locali all'interno dello Sblocca Italia: da un lato il 'taglio', dall'altro l'aggregazione e la quotazione. L'eliminazione delle società che non emettono servizi essenziali è, tra l'altro, uno dei suggerimenti arrivati dal commissario alla spending Carlo Cottarelli nel suo dossier sulle partecipate locali. La spinta all'aggregazione dovrebbe essere aiutata da alcune norme che le agevolino con degli incentivi. Inoltre - viene riferito - dovrebbe trovare spazio una norma che spinge "molto fortemente sulla quotazione delle imprese dei trasporti e dell'igiene urbana". Infine sono previste norme che sposterebbero il settore rifiuti in capo all'Authority per l'energia, per la depurazione così da evitare le sanzioni Ue, per mettere in moto le risorse già disponibili per il dissesto idrogeologico, e per velocizzare le conferenze dei servizi e facilitare gli investimenti in questi ambiti. (ANSA).

27/08/2014 23.00

*Redazione di Met*

•  
•  
•  
•  
•

## Aprire il "Maze"

La più grande fiera  
del Mugello a Vicchio  
fino a domenica  
Con artigianato, cibo  
ed eventi gratuiti  
A cominciare oggi  
dal gruppo rock-blues

GAIA RAU

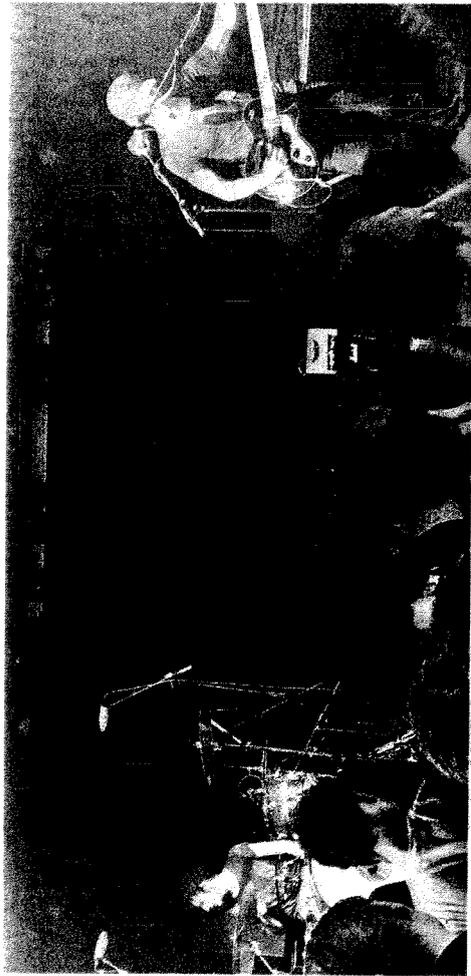
**D**A OLTRE trent'anni, a Vicchio, l'ultima settimana di agosto è sinonimo di Maze, la grande mostra dell'artigianato del Mugello e della Val di Sieve che torna puntuale da oggi (inaugurazione ore 11) a domenica 31 portando con sé le eccellenze del territorio — dall'arredamento alla falegnameria, dalla biancheria per la casa alle energie rinnovabili — e un vasto cartellone di eventi collaterali. In cui è la musica dal vivo a fare la parte del leone: si comincia questa sera, alle 21.30 in piazza Giotto, con il concerto, a ingresso gratuito, dei romani Bud Spencer Blues Explosion, da qualche anno punto di riferimento della scena alternativa rock-punk-blues nostrana, seguiti domani dall'Orchestra di Molto Agevole, il progetto di "liscio moderno" che vede protagoniste due icone dell'indie rock italiano come Enrico Gabrielli (Calibro 35) e Rodrigo D'Erasmus (Afterhours) e, sabato, dal pop di Marina Rei, a pochi giorni dalla presentazione del suo ultimo album *Pareidolia*, prodotto dal bassista del Teatro degli Orrori Giluo Ragno Favero.

Ma Maze significa anche e soprattutto tradizione: ecco allora, in concomitanza con la manifestazione, anche la "Fie-

ra calda", un grande mercato contrenta espositori, stand gastronomici e due ristoranti (di cui uno vegetariano) che animerà il centro del paese sempre fino a domenica e la "Fiera del bestiame", una delle più antiche d'Europa, che si concentrerà invece nella giornata di oggi, con allevatori specializzati provenienti da tutto il Mugello che raduneranno i loro animali migliori nel pratone di Ponte a Vicchio. Ancora, tra gli appuntamenti speciali, la mostra di ceramiche contemporanee "Dalla terra al fuoco", ospitata nella casa di Benvenuto Cellini, con le opere di Sandra Pelli e Stefano Giusti, maestri artigiani del laboratorio-scuola "Studio ceramico Giusti" di Pelago, autori di bellissimi oggetti destinati all'uso quotidiano nei quali si fondono tradizione e linguaggi di oggi (inaugurazione domani alle 11). Largo poi, domenica, a un omaggio a don Lorenzo

Milani con l'inaugurazione del sentiero escursionistico "Ragazzi di Barbiana", a cura del Gruppo escursionistico vicchiese: si tratta di due percorsi, rispettivamente da 14 e 10 chilometri, che riprendono il cammino che molti ragazzi facevano a piedi per raggiungere la celebre scuola la cui esperienza ha ispirato *Lettera a una professoressa* (ritrovo alle 8 in piazza Giotto). E ancora mercatini dei bambini e dell'ingegno, tombolate, la tradizionale rievocazione della battitura e per finire, domenica alle 23.45, fuochi d'artificio sul lago di Montellari.

Repubblica Firenze 07 agosto 2014



**Bud Spencer**  
Blues  
Explosion  
in concerto

STASERA PIAZZA GIOTTO DI VICCHIO

# Bud Spencer Blues Explosion Fanatico rock dai ritmi di granito

«È UN CONCERTO più consapevole perché gli automatismi del live si sono innescati e la scaletta, come la musica che proponiamo, è più compatta, più netta. C'è ancora tanta improvvisazione, ma il set è ora decisamente a fuoco».

Tornano alla ribalta i Bud Spencer Blues Explosion che presentano in tour i brani del loro terzo album "BSB3", un lavoro coinvolgente e sincero all'insegna del rock più radicale e istintivo. C'è grande attesa per il set del power duo romano domani sera (mercato) alla Fiera Calda Di Vicchio. Adriano Viterbini alla chitarra e alla voce e Cesare Petulicchio alla batteria e alla voce si esalteranno con le nuove creazioni di blues metropolitano, un sound compatto che si energizza specchiandosi nel grunge e nell'hard rock, senza

disdegnare pop e punk. «Ad aprire l'album dal vivo per testare quali potevano essere i brani più efficaci su cui lavorare — spiega Adriano Viterbini —. Ora il nuovo sound è a fuoco e il pubblico è stato fondamentale a indirizzare le nostre scelte, la nostra consapevolezza verso canzoni che ora sentiamo vicine ed entusiasmanti».

**Merito di un sound ancora più granitico?**

«Decisamente più rock. Abbiamo lavorato tantissimo per avere un impatto sonoro e vocale nitido e deciso, che rispecchiasse le sensibilità di un duo che non ha nessuna intenzione di sfidare rispetto a band di più elementi? Anche dal punto di vista del canto? Cerchiamo di accentuare la ritmica delle parole, negli spazi lasciati liberi da chitarra e batteria».

**Una musica alla Bud Spencer?**

«La nostra è un'esplosione blues. E per rendere l'idea e sottolineare la componente italiana, abbiamo adottato il nome del grande Bud, il suo cognome, che poi è anche quello di un musicista che abbiamo sempre amato come John Spencer. Entrambi hanno capito lo spirito con cui abbiamo dato il via al progetto».

**Anche se di solito uscite le iniziali BSBE?**

«Non volevamo disturbare oltre modo i nostri idoli. E l'acronimo ci regala un pizzico di originalità in più». Che esprime in duo? «I tempi impongono formazioni sempre più ridotte. Che stimolano evoluzioni minimali, dinamiche».

**Giovanni Ballerini**

## A BARBERINO Summer Festival tra rare occasioni e il Circo Nero

**APPUNTAMENTO** il fine settimana al Barberino Designer Outlet con l'appuntamento conclusivo con il divertimento e lo spettacolo del Summer Festival. Il programma estivo si chiuderà il weekend del 30 agosto con una straordinaria festa che inizierà alle 17 di sabato con il dj set che scalderà gli animi in preparazione della grande festa del dissacrante Circo Nero, spettacolare show. «Non è il circo degli animali in gabbia — spiegano i neo circenisti —. Non è il circo meraviglioso che tiene a bocca aperta i bambini del mondo. E neppure quello struggente dei clown che inciampano nella vita con le loro scarpe troppo grosse. Questo — spiegano — è il circo della musica e delle passioni che urlano dentro. È il circo della notte...». Con annessi e connessi. Spazio dunque alle ore 21 agli artisti circenisi della Brigada de Fuego che si esibiranno con una performance live mozzafiato tra Sputafuoco e Spade infuocate. I visitatori potranno approfittare della serata di festa per scoprire le nuove aperture di grandi brand internazionali all'interno del centro. e approfittare degli sconti che arrivano al 70%.



**Info:**  
@barberinodesigneroutlet facebook.com/ BarberinoDesignerOutlet. Ingresso gratuito

Venerdì 27 agosto 2015

**Il piano** Due milioni e 350 mila euro di investimenti per tutelare chi cerca un aiuto in casa

## Badante garantita, dalla Regione I corsi, un registro e i primi 15 giorni pagati. Via da ottobre

Si chiamerà operazione «pronto badante». Ma avrebbe potuto chiamarsi anche operazione «badante sicura». Perché per le famiglie non sempre è semplice scegliere qualcuno da mettersi in casa per accudire anziani e malati: oltre ai casi limite di furti o di raggiri, emerge spesso il problema di affidarsi a badanti che non trovano la giusta intesa con il degente o che non hanno le competenze per occuparsi di una specifica malattia.

Così, la vice presidente della giunta regionale, Stefania Saccardi, ha pronto un piano per rispondere «a un bisogno fondamentale, quello di affidare un proprio caro a una persona competente e fidata». La Regione Toscana ha stanziato 2 milioni e 350 mila euro per un'operazione senza precedenti, che muoverà i primi passi al massimo entro ottobre: ogni famiglia, indipendentemente dal reddito, potrà avere una badante formata, in tempi molto stretti e, soprattutto, in prova gratuita per quindici giorni.

Il primo passaggio sarà un bando per affidare il servizio a un'associazione temporanea d'impresе o di cooperative. Chi vincerà l'appalto, a partire dalla fine del 2014, dovrà anzitutto creare un registro delle collaboratrici; poi passerà a istituire un servizio telefonico, il «pronto badante», capace di rispondere subito alle esigenze di ciascuna famiglia al massimo entro 48 ore: spesso, infatti, il bisogno di una badante nasce senza preavviso, a causa dell'infortunio, dell'improvvisa malattia o della dimissione di un anziano. E le famiglie si trovano quasi sempre a brancolare nel buio e ad affidarsi al consi- glio, non sempre adeguato, di un conoscente.

### Come funziona

Sarà attivato un numero da chiamare per trovare una persona entro 48 ore

### Lotta al sommerso

Saccardi: operazione contro il lavoro nero e per dare una risposta a tante famiglie

Il servizio, non solo sarà in grado di fornire una persona con le competenze necessarie per il caso specifico, ma si occuperà della stessa formazione delle badanti, che potrà anche essere fatta

«on the job», ovvero attraverso un affiancamento della stessa famiglia che riceve il servizio da parte dell'associazione che vincerà l'appalto. Una volta individuato il giusto

Stefania Saccardi



profilo, la famiglia avrà la possibilità di tenere in prova la persona scelta per 15 giorni a spese della Regione.

Secondo gli esperti si tratta del tempo necessario per capire se la badante è capace di adattarsi alla situazione e di trovare l'intesa necessaria con l'anziano o il malato. Il contributo di 300 euro al periodo di prova (si calcola che potrà essere offerto a 5.000 famiglie) sarà un tantum, e quindi non ripetibile. Il «pronto badante» si occuperà anche di fornire a domicilio (o di indicare dove è possibile procurarsi) tutti gli ausili necessari all'assistenza: attrezzi per il bagno, carrozzine, sponde per i letti.

Le prestazioni inserite nella banca dati saranno condivise con i presidi Asl e i Comuni in modo da integrarle con i servizi domiciliari e ambulatoriali forniti al cittadino da Inps, servizi sociali, Asl e volontariato.

«È un progetto innovativo e importante — spiega Saccardi — sia perché si contrasta il fenomeno del lavoro nero e delle cooperative paravento, sia perché si dà una risposta a un problema reale, sentito da moltissime famiglie».

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il processo

## Il caso Forteto al Csm Napolitano trasmette la denuncia di Chiurli

Il consigliere regionale aveva scritto al Quirinale per segnalare "gravi anomalie" nella ricusazione del giudice Bouchard

FRANCA SELVATICO

IL PRESIDENTE della Repubblica Giorgio Napolitano ha sottoposto il caso Forteto al vaglio del Csm, a cui ha inoltrato la lettera che il consigliere regionale toscano Gabriele Chiurli gli aveva inviato il primo agosto, segnalando «gravi anomalie nel processo Forteto». Lo ha comunicato il direttore del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica Stefano Erban, che ha scritto a Chiurli: «Gentile consigliere, rispondo alla sua nota diretta al Capo dello Stato, per informarla che la stessa è stata rimessa al Consiglio Superiore della Magistratura per le valutazioni di competenza». Nel processo il capo spirituale del Forteto, Rodolfo Fiesoli, è imputato di violenza sessuale su minori e, con altri 22 soci della cooperativa, di maltrattamenti.

Commenta Gabriele Chiurli, aretino, ex militante della Lega Nord, fondatore del movimento Democrazia Diretta che si propone di portare tutti i cittadini a legiferare direttamente, sul modello svizzero: «La ricusazione del giudice Marco Bouchard, che presiede il collegio nel processo Forteto, sarà sottoposta al vaglio del Csm. La pronta risposta del presidente Napolitano è il primo elemento rassicurante in una vicenda che conserva ancora molti lati oscuri, anche dal punto di vista del coinvolgimento della politica». Per contro Chiurli giudica «poco rassicurante la decisione di non ricorrere contro la rimozione

del giudice da parte della Regione Toscana, parte civile nel processo. La ricusazione del presidente Bouchard rischia infatti di trasformare in un bluff l'intero procedimento, a ulteriore danno delle vittime che hanno avuto il coraggio di testimoniare». Nella lettera inviata

Si sottolinea quanto sarebbe stata opportuna un'astensione del consigliere Cannizzaro

al Presidente della Repubblica, il consigliere segnalava che «con una decisione senza precedenti» il 24 luglio la corte di appello di Firenze, composta dal presidente Fabio Massimo Drago e dai consiglieri Silvia Martuscelli e Maria Cannizzaro, aveva accolto le due istanze di ricusazione del giudice Bouchard presentate dai difensori di Fiesoli, per una presunta «anticipazione di giudizio». «La rimozione del giudice Bouchard — specificava — appare inopportuna e foriera di nefaste conseguenze per la prosecuzione del processo, per vari ordini di ragioni».

La prima ragione, che potrebbe apparire rilevante al Csm, riguarda la presenza, fra i

tre magistrati che hanno accolto le istanze di ricusazione, del consigliere Maria Cannizzaro, che fino al 2012 ha operato al Tribunale dei Minori e ha partecipato alla decisione di affidare alcuni bambini al Forteto: affidamenti proseguiti anche dopo la sentenza europea del 2000 che sollevava dubbi sulla comunità, ricordando che nel 1985 Fiesoli era stato condannato per atti di libidine violenti su una minore disabile. Secondo Chiurli, ragioni di opportunità avrebbero dovuto consigliare a Maria Cannizzaro di astenersi da ogni decisione sul Forteto: «Tanto più che questa rimozione getta l'intero processo nell'incertezza più assoluta. Per i reati contestati ad alcuni imputati l'anno prossimo scatterà la prescrizione e il rischio è che il

processo sia ancora lontano dal concludersi. La sostituzione del presidente, infatti, potrebbe significare la ripetizione dell'intero iter, comprese le dolorose testimonianze rese da coloro che si sono dichiarati vittime di abusi e maltrattamenti». «Lo spettro di una mancata sentenza e di un processo che finirà in un niente di fatto si fa ogni giorno più reale. Una simile deriva — concludeva il consigliere — rappresenterebbe un'enorme sconfitta per lo Stato italiano».

### La lettera La segreteria del Capo dello Stato risponde a un Consigliere regionale Forteto, svolta nel caso Bouchard Il Quirinale: «Dossier al Csm»

Il caso della ricusazione di Marco Bouchard, il presidente del collegio giudicante nel processo contro 23 membri del Forteto, finisce al vaglio del Consiglio Superiore della Magistratura. Ad attestarlo è la Presidenza della Repubblica, che ha risposto a un appello rivolto a Giorgio Napolitano dal consigliere regionale toscano, Gabriele Chiurli (gruppo misto). La nota inviata da Chiurli, spiega la segreteria generale del Quirinale a firma del direttore Stefano Erban, «è stata rimessa al Csm per le valutazioni di competenza». Chiurli, prosegue Erban, potrà rivolgersi al Csm «per conoscere l'esito della trattazione». Il caso del giudice ricusato tra le polemiche resta così al centro del dibattito politico e giudiziario. Chiurli, il primo agosto, aveva scritto proprio a Napolitano in quanto presidente del Csm, sottolineando

che «la rimozione del giudice Bouchard appare inopportuna e foriera di nefaste conseguenze per la prosecuzione del processo: infatti, potrebbe significare la ripetizione dell'intero iter, comprese le dolorose testimonianze rese da coloro che si sono dichiarati vittime di abusi e maltrattamenti».

#### La replica

Chiurli: «Prime rassicurazioni su una vicenda dai molti lati oscuri»

Il consigliere regionale aveva ricordato al Presidente della Repubblica il caso di Maria Cannizzaro, uno dei tre giudici della Corte d'Appello che ha sancito la ricusazione di Bouchard, che in precedenza, quando lavorava al Tribunale dei Minori, aveva affidato dei minori al Forteto. Ora, il consigliere accoglie con favore la risposta del Quirinale: «È il primo elemento rassicurante di una vicenda che conserva ancora molti lati oscuri». (G. G.)

Repubblica Firenze 27 agosto 2014

Anna Finotto 27 agosto 2014

## MUGELLO-VALDISIEVE

VICCHIO: OGGI TAGLIO DEL NASTRO DELLA 'MAZE'

SI INAUGURA questa mattina alle 11 a Vicchio la XXXIII edizione della Maze, Mostra dell'artigianato del Mugello e Val di Sieve. Mostra cui sono collegati la Fiera Calda, la Fiera del bestiame, musica, una mostra di ceramiche contemporanee e l'inaugurazione di un percorso trekking.

BORGIO MA OCCORRONO FONDI PER RIPRISTINARE LA STRUTTURA

# Accoglienza per i migranti Riapre l'ex scuola di Faltona

*Il Comune disposto a trasformarla in sede temporanea*

IL COMUNE di Borgo San Lorenzo ha deciso di rispondere alla richiesta fatta ai comuni da parte di Regione e Prefettura, di collaborare nell'accoglienza dei migranti. Un'emergenza che negli ultimi mesi è diventata più grave e che richiede la realizzazione di nuove strutture. Per questo la giunta comunale borghigiana ha deliberato di mettere a disposizione l'ex scuola di Faltona, che sarà destinata a divenire un "hub", ovvero una struttura di prima accoglienza a livello regionale.

L'IMMOBILE di Faltona è stato per anni nei piani di alienazione del comune borghigiano, che però non è mai riuscito a venderlo — anche perché per lungo tempo non aveva neppure variato la destinazione scolastica della struttura. Ora però ha cambiato idea e lo ha tolto dall'elenco dei beni in vendita. Le sue condizioni non consentono comunque un utilizzo immediato, tanto che i tecnici comunali hanno calcolato che per ristrutturarlo sono necessari 275 mila euro. Fondi che tramite la Regione Toscana, il comune ora ha richiesto al Ministero degli Interni. Se il finanziamento verrà concesso, il comune metterà a disposizione l'ex scuola per l'emergenza migranti, adibito alla prima accoglienza per 40 migranti, dotato di mensa e cucina, sala comune e servizi.



L'assessore ai servizi sociali Ilaria Bonanni

«SARÀ una struttura di accoglienza temporanea — spiega l'assessore ai servizi sociali Ilaria Bonanni —, che verrà gestita da una cooperativa. Un'iniziativa, quella di prevedere sul nostro territorio una nuova struttura di accoglienza, che mi vede molto favorevole, perché una risposta al problema dei migranti va data. E accogliere le persone in una struttura del genere è sicuramente meglio rispetto a mandarle in alberghi e camere in affitto».

«CREDO anche che un immobile come quello di Faltona — conclu-

de l'assessore — meglio si presti a un'azione di contenimento e a dare una risposta in termini di qualità». Sul fronte migranti quella di Faltona non è la sola novità. Vi è infatti la prospettiva di un imminente ampliamento delle strutture del villaggio La Brocchi, con un intervento finanziario della Regione Toscana, e il raddoppio dei posti disponibili. Al villaggio La Brocchi, gestito dal Progetto Accoglienza, non si fa prima accoglienza, ma, su incarico del comune, un servizio residenziale per rifugiati e richiedenti asilo.

Paolo Guidotti

## BORGIO SAN LORENZO 'Settembre Giovanile': le iscrizioni

ANCORA TRE GIORNI di tempo, fino al 29 agosto alle 19 per iscriversi a 'Settembre Giovanile', uno tra gli appuntamenti sportivi e non solo più partecipati dell'estate borghigiana. Questa è la cinquantesima edizione, e negli spazi del Centro Giovanile del Mugello coinvolgerà alcune centinaia di bambini e ragazzi. Che si sfideranno in tante discipline, tra il ludico e lo sportivo, dal calcetto al basket, dal rugby alla pallamano e al volley, dall'atletica al tennis

e al ping pong, ma anche a freccette, "manina", calciobalilla ed anche nella corsa coi go-kart a pedale, gara che si terrà sul Mugellino, all'autodromo di Scarperia. Inaugurazione domenica 31, alle 18 con la Messa dell'atleta nel piazzale del Centro Giovanile e alle 20.45 con la sfilata che dal Municipio arriverà fino alla sede del Settembre Giovanile. Per tutto il mese sarà affollato, nei pomeriggi e nei dopocena, da tantissimi giovani e famiglie.



VAGLIA INTERVISTA AL SINDACO BORCHI

## Sos cava di Paterno «Interventi tempestivi»

«LO SMALTIMENTO dei rifiuti e la bonifica della ex cava di Paterno diventano ora più impellenti e necessari». Queste le prime parole del sindaco di Vaglia, Leonardo Borchi, il giorno dopo la classificazione dei materiali come 'pericolosi'. E gli ulteriori approfondimenti richiesti alla Forestale dalla Procura di Firenze sui rifiuti accumulati nei sacconi stoccati nel piazzale della cava.

**Si aspettava una dichiarazione del genere?**

«Sì e no. Non me lo aspettavo nel senso che non ero a conoscenza di queste nuove ed ulteriori analisi sui campioni prelevati nei mesi scorsi. Analisi che hanno rilevato elevate concentrazioni di nickel e suggerito, in via cautelativa, la classificazione dei rifiuti come pericolosi».

**Era però prevedibile?**

«Di sicuro nel sentore generale c'è da tempo l'idea che quei rifiuti possano essere pericolosi e che quindi vadano rimossi al più presto».

**Quali saranno ora le sue mosse?**

«Non appena possibile convo-

cherò la Conferenza dei Servizi per affrontare in quella sede i temi della bonifica e messa in sicurezza dell'area».

**Cosa cambierà adesso dopo che i rifiuti sono stati definiti pericolosi?**

«Non credo cambierà niente per il momento. A mio parere dovrà mutare però la richiesta di tempestività. Ma nello stato in cui siamo la bonifica deve essere comunque fatta dai proprietari del sito. Che però, come sappiamo, hanno fatto ricorso al Tar. Non resta, quindi, che aspettare il pronunciamento del Tribunale».

**Ma se alla fine i proprietari si rifiutassero di adempiere alle ordinanze?**

«In quel caso l'intervento dovrebbe essere eseguito dal pubblico; che poi può rivalersi su di loro per i costi sostenuti».

**Ma quanto aspetterete prima di passare ad un intervento diretto?**

«Non sono in grado di dirlo. Sono ancora in corso accertamenti giudiziari; e l'area è sotto sequestro. E' veramente presto per fare previsioni».

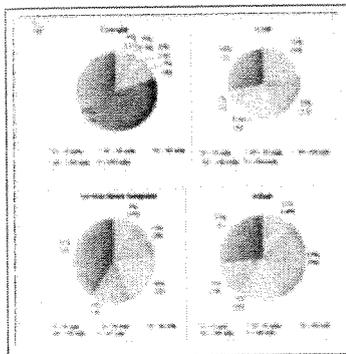
Nicola di Renzone

Numero 27 agosto 2014

Redazione di Met

## Spending review, i dati sulle Società partecipate

*Publicato l'indice di efficienza, calcolato come rapporto percentuale tra risultato netto e mezzi propri*



Il rapporto sulle Società partecipate degli Enti locali reso noto il 7 agosto sul sito della Revisione della Spesa sottolinea che la pubblicazione di indici che misurino l'efficienza delle partecipate può costituire un importante stimolo al miglioramento delle attività di queste società. Come punto di partenza, è stato oggi pubblicato sul sito della revisione della spesa un fondamentale indice di efficienza, il "Return on Equity" (Roe) calcolato come rapporto percentuale tra risultato netto e mezzi propri. L'indice quindi descrive l'importo dei profitti o delle perdite per unità di capitale investito. I dati si riferiscono al 2012 e sono tratti dalla banca dati del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicata a inizio agosto. Non si tratta quindi di indicazioni numeriche nuove ma di una elaborazione di quanto già disponibile.

Al fine di consentire un confronto omogeneo, sono state pubblicate diverse classifiche, a seconda della classe dimensionale delle partecipate misurata sulla consistenza del

patrimonio netto.

I dati sono consultabili all'indirizzo web <http://revisionedellaspesa.gov.it/documenti.html>

Sono 1430 su 5.268 (il 27%) le società partecipate dagli enti locali che nei bilanci 2012 hanno presentato un patrimonio negativo o nullo. 1.075 società con sede in tutte le regioni italiane non hanno fornito i dati.

Sono 1.424 (circa 1 su 4) le partecipate da enti locali con un rendimento negativo rispetto al capitale investito.

In allegato: il programma di razionalizzazione del Commissario straordinario per la Revisione della spesa Carlo Cottarelli

### Documenti correlati:

- [Il programma di razionalizzazione del Commissario Carlo Cottarelli \(pdf - 564 KB\)](#)

26/08/2014 18.26

Redazione di Met

# L'inchiesta La Med Link, azienda di Aulla da cui provengono le polveri di metalli vetro e pietra, ammette e parla di rifiuti pericolosi Paterno, nichel nell'ex cava. «Bonifica subito»

## Confermati i sospetti, una lettera segreta e l'allarme dopo i risultati delle analisi

**PATERNO** — Si scrive polverino 500 mesh, si legge rifiuto pericoloso. Quello che era solo un sospetto è ormai diventato una certezza: non è innocuo il materiale abbandonato nella ex cava di calce a Paterno, nel comune di Vaglia, sequestrato nel febbraio scorso dal Corpo forestale dello Stato e dagli uomini dell'Arpat su ordine del pm Luigi Bocciolini. A confermarlo sono i risultati delle analisi, disposte dalla Procura fiorentina su quei residui di lavorazione. E non solo. È stata la stessa Med Link, l'azienda di Aulla da cui provengono le polveri di lavorazione di metalli, vetro e pietra, impalpabili come la cipria, a svelarne la natura.

All'indomani del sequestro è scattato l'ordine di bonifica dell'ex cava di Paterno, e a quel punto l'azienda di Aulla ha dichiarato la pericolosità di quel materiale in una relazione finalizzata in proprio allo smaltimento dei rifiuti: «Tenuto conto del giudizio espresso cautelativamente, vista l'impossibilità di determinare il composto che ne può determinare la pericolosità — nello specifico ossidi di nichel — il rifiuto verrà classificato speciale pericoloso con il codice cer 19.12.1.1». Dalla stessa relazione emergeva che ogni chilogrammo di mesh contiene 799 milligrammi di nichel. Cifre che dimostrano come la soglia di tollerabilità fissata dalla legge sia stata ampiamente superata. Dati mai emersi finora: per vendere il polverino, la Med Link lo avrebbe spacciato per un sottoprodotto, con tanto di



sulta quanto mai urgente per evitare che la pioggia continui a rompere i sacchi, disperdendo il polverino nel suolo».

Più cauto il sindaco di Vaglia Leonardo Borchini: «Al momento stiamo aspettando la relazione tecnica con i risultati delle analisi; quando arriverà, se certificherà un rischio sanitario legato alla dispersione di queste sostanze valuteremo la possibilità di un'ordinanza per coprire i pacchi e non lasciarli esposti alle intemperie o per imporre che a farlo sia la proprietà».

Contro la prima ordinanza di messa in sicurezza dei rifiuti emessa dall'amministrazione comunale, pare che nelle scorse settimane sia partito

### Il sindaco di Vaglia

«Se la relazione tecnica certificherà un rischio sanitario decideremo di coprire quei pacchi»



### Il sequestro

Gli inquirenti nella ex cava di Paterno sequestrata per ordine della magistratura fiorentina, che raccomanda una rapida bonifica dei luoghi

un ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

L'inchiesta è esplosa nel febbraio scorso, quando nell'ex cava di Paterno furono sequestrati 1.300 sacchi di polverino 500 mesh. I sigilli scatarono anche per altri quattro siti di stoccaggio di rifiuti nelle province di Massa Carrara, Prato e Biella. Secondo la ricostruzione della forestale, il polverino proveniente dalla med link invece di essere correttamente smaltito sarebbe stato venduto come un sottoprodotto. Nel luglio scorso, ecco un nuovo colpo di scena. La forestale si fa strada con le ruspe nello stabilimento a ridosso della cava dove si lavorava la calce. Nell'edificio ancora sacchi di rifiuti speciali. Il paesaggio fa a pugni con l'aria, che ha un sapore pungente e raschia la gola. E per gli ottanta abitanti della frazione di Paterno «questa è la nostra terra dei fuochi».

Intanto, il comune di Vaglia ha consegnato alla Asl i nominativi degli abitanti, che sono interessati all'esame epidemiologico. Sono 206 persone che vivono dal 1995 a paterno: 137 ancora residenti, 69 non più. Tra di loro, anche i 16 ormai deceduti. I risultati tra un mese.

**Valentina Marotta**  
(Ha collaborato  
Giulio Gori)

Foto: G. Gori/Ansa

Comun. Firenze 26/08/2015

# Paterno, rifiuti pericolosi nella ex cav:

SONO pericolosi alcuni dei rifiuti depositati da anni nell'ex stabilimento di Calce Paterno a Vaglia. Ed è urgente che vengano messi in sicurezza e poi smaltiti. Dopo i primi risultati rassicuranti sui controlli sulle acque dei pozzi, comunicati dall'Arpat il 14 agosto, ora la stessa Agenzia regionale per la protezione ambientale e il Corpo Forestale dello Stato confermano l'allarme lanciato invano per anni dai residenti: i materiali stoccati da anni a Calce Paterno contengono sostanze pericolose per l'ambiente e per la salute.

Le prime conferme arrivano dalle analisi sul polverino 500 Mesh racchiuso nei 1.300 big bags ammonticchiati nel piazzale esterno dello stabilimento. Il polverino 500 Mesh arriva dalla Med Link, una ditta di Aulla che recupera sabbie provenienti da attività di taglio di metalli, vetro e pietra e dalla sabbatura dei metalli verniciati. Il 500 Mesh è una polvere finissima che deriva dallo scuotimento dei filtri degli impianti di aspirazione della Med Link e contiene numerosi metalli pesanti (Cromo, Nichel, Piombo, Vanadio, Zinco). In febbraio, su disposizione del pm Luigi Bocciolini, Arpat e Corpo Forestale hanno sequestrato cinque siti di stoccaggio del

polverino: quello di Paterno e altri nelle province di Massa Carrara, Prato e Biella. La procura ha ipotizzato sin dall'inizio che il 500 Mesh fosse un rifiuto pericoloso. Ora è proprio la Med Link, in una relazione finalizzata allo smaltimento del polverino sequestrato nel suo stabilimento, a riconoscere che si tratta di un rifiuto



pericoloso. Riferendosi ai risultati di un campionamento eseguito con Arpat e Forestale, Med Link scrive: «Tenuto conto del giudizio espresso cautelativamente vista l'impossibilità di determinare il composto che ne può causare la pericolosità (nello specifico ossidi di Nichel), il rifiuto verrà

classificato speciale pericoloso, assegnandogli il codice CER 19.12.11 (che indica i "Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose" - ndr)». Nel rapporto di prova si indica una concentrazione di Nichel di 799 milligrammi per chilo. La soglia limite nei siti ad uso commerciale o industriale da bonificare è di 500 mg per chilo. I composti del Nichel sono considerati cancerogeni per l'uomo e il Nichel metallico è considerato possibile cancerogeno. Gli organi bersaglio sono i polmoni, le cavità nasali e i seni paranasali.

Scrivono in una nota congiunta Arpat e Forestale: «Questo dato da un lato corrobora l'allarme ambientale sui siti, dall'altro non conforta chiaramente quanti sono preoccupati per le possibili ricadute sulla salute. Per i rifiuti stoccati nei siti, le Amministrazioni competenti hanno già emesso specifiche ordinanze per procedere alla loro messa in sicurezza, propedeutica allo smaltimento. Alla luce di questi nuovi elementi, l'ottemperanza a tali ordinanze risulta quanto mai urgente al fine di evitare che gli agenti atmosferici continuino l'opera di rottura dei big bags, la diffusione del contenuto sul suolo e la potenziale contaminazione delle matrici ambientali». Per quanto riguarda Paterno, il Comune di Vaglia aveva ordinato la rimozione dei big bags sin dal 17 ottobre 2013. Ma il titolare Lanciotto Ottaviani ha presentato ricorso al Tar e i 1300 sacchi sono sempre lì. E sempre più laceri e malmessi.

(f.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le analisi sul  
polverino 500  
Mesh: contiene  
composti di nichel

Repubblica Finmek 26 agosto 2014

# Paterno, confermati i sospetti

## I sacchi bianchi sono pericolosi

*Il "polverino" stoccato nella cava contiene metalli*

di NICOLA DI RENZONE

**TUTTI** lo sospettavano, tutti lo temevano e, in cuor loro, tutti lo sapevano. Ma ora, vedere scritto nero su bianco in una nota ufficiale che i rifiuti accumulati nella ex cava di Paterno sono pericolosi mette letteralmente i brividi. Su disposizione della Procura di Firenze, infatti, sono stati effettuati approfondimenti analitici e deduttivi sui rifiuti prodotti da Med Link di Aulla e denominati "polverino 500 Mesh" (quelli che si trovati nei mille sacconi accumulati nel piazzale della cava di Paterno), dai quali è emersa la classificazione di pericolosità. Vale la pena ripercorrere le tappe della storia. Nello scorso febbraio, durante l'operazione "500", Arpat e Corpo Forestale dello Stato (Comando di Firenze), hanno posto sotto sequestro, su ordine della Procura di Firenze, cinque siti di stoccaggio di rifiuti nelle Province di

Firenze, Massa Carrara, Prato e Biella, tra cui la ex cava di Paterno (Vaglia). Nel piazzale antistante la cava, infatti, erano stati stoccati in modo irregolare oltre mille big bags. Ossia sacconi bianchi contenenti un particolare tipo di rifiuto denominato "polverino 500 mesh". Ossia un residuo di lavorazione, il quale, invece di essere correttamente smaltito, veniva venduto come un sottoprodotto, accompagnato da una scheda tecnica contenente informazioni non rispondenti alla vera natura e composizione del rifiuto. Il tutto, si è scoperto, arrivava dall'impianto di Aulla; che recuperava sabbie provenienti da attività di taglio di metalli, vetro e pietra nonché sabbiatura di metalli verniciati.

**LA CLASSIFICAZIONE** di pericolosità è stata fatta proprio dalla Med Link in una propria relazione finalizzata allo smaltimento dei rifiuti dalla stessa prodotti e sottoposti a sequestro da parte di Arpat e del Corpo forestale di Firenze nello scorso febbraio 2014. Nel mirino, spiega la Forestale, la presenza di ossidi di Nichel, con concentrazioni pari a 799 mg/kg. In più lo scorso luglio, durante un sopralluogo a Paterno, sono stati trovati accumulati sotto un capannone notevoli quantità di sabbie 'colorate' di origine ignota, nelle quali però sono state trovate notevoli quantità di metalli pesanti e idrocarburi. E così non può che crescere l'allarme ambientale sul sito mugellano; con dubbi e preoccupazioni relative alla salute degli abitanti della zona. Sui quali, lo ricordiamo, è in corso un'indagine epidemiologica. Infine, da parte della Forestale, un invito alle amministrazioni coinvolte ad eseguire una rapida bonifica dei siti. Per ora però, nel caso di Paterno, i proprietari della cava hanno fatto ricorso al Tar e, così, rimandato la bonifica dell'area dai suoi veleni.

N. Di Renzone 26 agosto 2014

BORGO IL 40% DEL CAPOLUOGO HA PROBLEMI IDRAULICI

# Rischio paralisi urbanistica

## «In centro vietati gli interventi»

di PAOLO GUIDOTTI

«**ALTRO CHE** programmazione urbanistica... Con l'attuale carta della pericolosità idraulica nel capoluogo di Borgo San Lorenzo si rischia un vero e proprio congelamento urbanistico»: lo nota il capogruppo della lista civica "Cambiamo, insieme!" Luca Margheri che ha presentato un'interrogazione su un aspetto del nuovo RUC, adottato solo qualche mese fa, finora sottovalutato, ma che sta facendo molto preoccupare. In particolare gli addetti ai lavori, ovvero i tecnici, che da questa situazione temono un ulteriore contributo alla paralisi del set-



Nella foto il capogruppo della lista civica "Cambiamo, insieme!" Luca Margheri che ha presentato un'interrogazione a proposito

### LA MAPPA

Nelle zone a più alto rischio sono vietati tutti gli interventi tranne le manutenzioni

tore edilizio, già da troppo tempo bloccato. La cartografia, inclusa nel regolamento urbanistico, relativa al rischio idraulico, assegna infatti varie classi di pericolosità nelle varie zone. E in quelle a più alto rischio sono vietati tutti gli interventi, ad esclusione delle manutenzioni, «ponendo quindi - scrive Margheri - forti limiti ad ogni tipo di attività edilizia e immobiliare in vaste aree del capoluogo».

Dal 30 al 40% del capoluogo è a rischio idraulico, e la classe più alta di pericolosità riguarda tanta parte del centro, da piazza Dante a

viale della Repubblica fino a Cristo Re, un tratto di viale IV Novembre, e, ancora le zone di via Pananti, via Giotto, piazza Martiri della Libertà, piazza Curtatone e Montanara, parte di piazza del mercato, con le ampie aree residenziali limitrofe. Per eliminare questo rischio, e sbloccare quindi le attività edilizie, sono previsti vari interventi di messa in sicurezza idraulica, briglie, vasche di accumulo - in particolare due bacini di raccolta a monte dell'abitato, con la previsione di contenere uno fino a 51 mila mc d'acqua, l'altro 35 mila metri cubi. Ma il co-

mune non ha quantificato i costi degli interventi - e il capogruppo della lista civica ne chiede conto, né tantomeno ha al momento disposizione i fondi necessari, che non saranno sicuramente pochi. Margheri con la sua interrogazione intende così porre il problema, «e anche chiedere e sollecitare - dice - come la giunta intenda procedere per rimuovere al più presto tale situazione». In particolare chiede di sapere se «è stato quantificato il costo degli interventi previsti per la messa in sicurezza idraulica», la tempistica e i fondi a disposizione.

MARRADI ALL'ATTORE VERRA' CONFERITA LA CITTADINANZA ONORARIA

## Ugo De Vita fa rivivere la poesia di Campana

UGO DE VITA, attore e regista di fama, con Marradi ha un rapporto speciale. Un rapporto che porta il nome di Dino Campana, il poeta dei celebri 'Canti Orfici' di cui quest'anno ricorre il centenario della pubblicazione. E non a caso presto l'amministrazione comunale lo farà cittadino onorario. Lo ha annunciato il sindaco Tommaso Triberti, in occasione dell'evento "Marradi Awards 2014" che ha premiato tre musicisti marradesi Angelino Cappelli, Gianmaria Randi e Fabio Sartoni, con il riconoscimento consegnato loro da De Vita. L'uomo di teatro, davanti a una folta platea, nel Mercato coperto di Marradi, è intervistato dal presidente della

Compagnia Non Perire d'inedia, ha prima ricordato il suo legame con il paese, e poi ha regalato due straordinarie letture, una delle quali non poteva non essere una pagina campaniana.

«Avevo ventidue anni - dice - la prima volta che recitai Campana in piazza Le Scalelle; Enrico Consolini allora assessore alla cultura, mi chiamò da Roma, dove lavoravo a La Sapienza ad un seminario sul poeta, e una volta in paese così su due piedi mi chiese di recitare in piazza dal palco con attorno le luci e il fragore del mercatino dell'antiquariato. Andò bene, per alcuni anni condivisi con lui l'organizzazione del Premio "Dino

Campana" e da Scaccia, a Cucciolla, a Maranzana, portai con me a Marradi colleghi e amici illustri che ho perduto, come Enrico, volato via di settembre in uno spaventoso incidente ad un passaggio a livello».

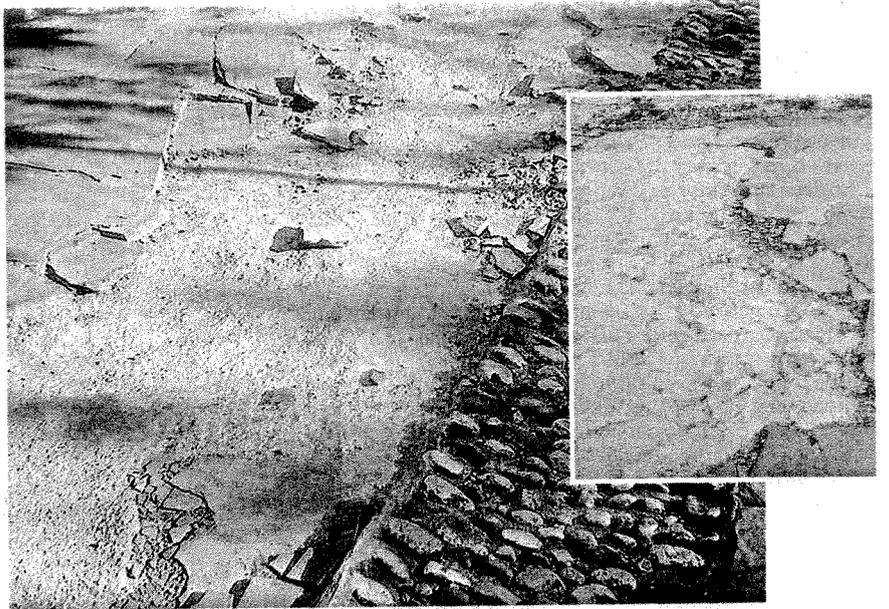
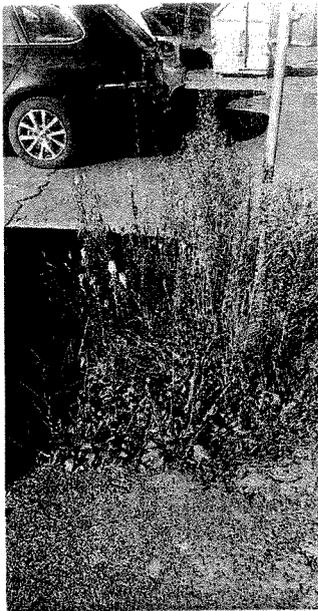
E della cittadinanza onoraria - che gli verrà attribuita insieme a Stefano Accorsi, attore che ha interpretato il poeta marradese - è contento: «Regie e spettacoli in Italia e all'estero non hanno cambiato la mia vita che corre, oggi come allora, tra teatro e letteratura e forse anche per questo, sento il riconoscimento della cittadinanza come il mio premio Oscar e mi lascia a mio agio».

Paolo Guidotti



Ugo De Vita, attore e regista di fama che con un rapporto speciale

N. 26 aprile 2014



**PALAZZUOLO** LA PROPOSTA: «AVVIAMO UNA RACCOLTA FONDI PER IL COMUNE»

## Strade colabrodo: percorso a ostacoli

### Erba alta e buche, la protesta finisce online: «Assurdo»

«SE FOSSE accaduto alla mia amministrazione mi avrebbero crocifisso sul portone del Comune, ma ancora non si capisce bene cosa vogliono fare e che programmi hanno, le manutenzioni non si fanno e la piazza del comune è ridotta a brandelli per non parlare delle strade comunali in stato pietoso»: lo dice Paola Cavini, ex-sindaco di Palazzuolo a proposito del degrado e dell'incuria che da qualche tempo vengono segnalati. Palazzuolo ha un centro antico e suggestivo, solitamente ben tenuto. E forse per questo si è particolarmente attenti e sensibili alle carenze, tanto che adesso c'è chi parla di «strade del centro storico ridotte ad un percorso di guerra ed erba alta ad altezza di bambino lungo i marciapiedi. Giardini così mal tenuti non si erano mai visti. I graziosi vicoli del centro storico sono

#### L'EX SINDACO

**«Le manutenzioni non si fanno e la piazza è ridotta a brandelli per non parlare delle altre strade»**

ormai impraticabili e via Duca d'Aosta è stata ribattezzata via Buca d'Aosta». La protesta, come oggi spesso accade, si sfoga su facebook, dove Cavini pubblica una serie di foto che documentano il degrado, e non manca un lungo dibattito, con opinioni diverse, sull'urgenza dei lavori e sui ritardi nella manutenzione ordinaria. C'è perfino chi propone di avviare una raccolta di fondi, una sorta di Telethon per sostenere gli interventi del Comune, offrendo cento euro, e chi invoca

almeno un decespugliatore. E si denunciano le cadute per le buche sui selciati sconnessi, ricordando le responsabilità del Comune. Il sindaco Cristian Menghetti si dice sorpreso delle polemiche: «Il nostro paese mi sembra tenuto molto bene, e tanti visitatori ci fanno i complimenti. Quanto a via Duca d'Aosta le risorse per il rifacimento ci sono già, e adesso vi sono i tempi necessari per l'inter della gara da espletare. La ripavimenteremo in porfido, come già abbiamo iniziato a fare su altre strade e piazze del centro. Una scelta, quella del porfido peraltro condivisa con il precedente gruppo di minoranza. Per la manutenzione abbiamo tre dipendenti che oltre alle operazioni di igiene ambientale si occupano del decoro urbano, fanno il loro lavoro e lo svolgono con grande coscienza e impegno».

**Paolo Guidotti**

**BARBERINO** BOOM DI ACCESSI: 800 GLI ISCRITTI

## Piazze di terza generazione

### Internet gratis e illimitato

**TUTTI PAZZI** per la rete wi-fi, a Barberino di Mugello. E' risultata molto gradita l'offerta del servizio di interconnettività gratuita nel centro storico, promossa dal Comune solo due mesi fa: sono infatti già 800 gli iscritti, residenti e turisti che si sono registrati per connettersi gratuitamente a internet, in piazza Cavour e nel tratto di corso Corsini tra la piazza e l'incrocio con via Volta - il servizio è segnalato da apposita cartellonistica. Non solo residenti ma anche turisti: «Avevamo scommesso sull'attrazione che la possibilità di collegarsi a Internet attraverso punti di accesso pubblici avrebbe esercitato sui turisti, e vi-

sto il numero di accessi, si può dire che è una scommessa vinta», sottolinea il vicesindaco Sara Di Maio. Visto il grande successo dell'iniziativa l'amministrazione comunale ha deciso di acquistare un ulteriore pacchetto di Sms necessari all'accreditamento dell'utenza. Il servizio infatti è utilizzabile previa autenticazione. L'utente, una volta rilevata la connessione, accede automaticamente ad una pagina internet sulla quale effettuare la registrazione. Per autenticarsi si deve fornire nome e cognome e il proprio numero di cellulare, sul quale viene inviato un sms con la password di



**Il vicesindaco Sara Di Maio**

accesso.

L'attivazione è semplice e immediata, e la password ricevuta abilita l'utente a tutte le future connessioni. E per navigare sul sito istituzionale del comune non c'è bisogno di alcuna registrazione.

**Paolo Guidotti**

*Numero 24 agosto 2014*